TEMPO

ATTUALITÀ, CULTURA, SPETTACOLO, MUSICA, SPORT E APPUNTAMENTI

www.temponews.it

@Tempo_di_Carpi tempo.carpi

vivo

• Edizione di Carpi •

mercoledì 6 maggio 2020

anno XXI - n. 17

Auto Grifone

KIA

The Power to Surprise

SUBARU

CARPI Via Enrico Fermi 46 Tel. 059 654564

MODENA Via Vignolese 1144 Tel. 059 285100

#IORESTOACASA

IL NUMERO DI TEMPO IN USCITA

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO SARÀ SOLO ON LINE

Luca Bulgarelli

Paolo Bedocchi

App Immuni: e la privacy?

● NON SI SA ANCORA QUANDO SARÀ OPERATIVA, MA LA APP IMMUNI STA GIÀ SCATENANDO UN DIBATTITO INFUOCATO, TRA CHI LA RITIENE FONDAMENTALE PER SCONGIURARE NUOVI FOCOLAI DA COVID-19 E CHI TEME PER LA PROPRIA PRIVACY. SULL'APPLICAZIONE PER TRACCIARE I CONTATTI E I MOVIMENTI DELLE PERSONE INTERVENGONO LUCA BULGARELLI, DIREZIONE VENDITE E MARKETING PRESSO SKYBACKBONE ENGENIO E PAOLO BEDOCCHI, TITOLARE DI INFORMATICA 80 GROUP, IN QUALITÀ DI ESPERTI DI CYBER SECURITY.

● RIAPRONO I PARCHI (PER FORTUNA L'ERBA È ALTA)

Marco Borsari

● "IN OSPEDALE HO TROVATO DEGLI ANGELI: MI HANNO FATTO RINASCERE"

● COVID 19 E ZANZARE: NESSUNA CORRELAZIONE MA OCCORRE DIFENDERSI

energetica

fonti energetiche rinnovabili

INSTALLATORE QUALIFICATO

ISIDORO

ANTIVOLATILI PER FOTOVOLTAICO

www.isidorosystem.com

Controlla il tuo fotovoltaico, anche da smartphone:

MONITORA DA REMOTO IL TUO IMPIANTO!

Via Lucania 20/22 - Carpi - Tel. 059.49030893

www.energetica.mo.it - info@energetica.mo.it

AL 27 APRILE, IN PROVINCIA DI MODENA, SONO STATI REGISTRATI 6 DECESSI TRA LE MURA DOMESTICHE DI PERSONE COVID POSITIVE

Il Covid uccide anche a casa

Un dato ha attirato la nostra attenzione durante i bollettini di "guerra" diramati quotidianamente dalla Regione Emilia Romagna sul fronte emergenza sanitaria, quello dei decessi tra le mura domestiche. Numeri piccoli certo, ma difficilmente spiegabili dal momento che i malati covid positivi in isolamento domiciliare dovrebbero presentare dei quadri clinici lievi. E allora chi sono queste persone e perché a fronte di un aggravamento della sintomatologia non sono state ricoverate in ospedale? Quanti casi si sono registrati sul nostro territorio? Sono forse il frutto di una sottovalutazione o le loro condizioni sono mutate talmente repentinamente da rendere vana ogni contromisura?

CONTAGI A CARPI 510 DECESSI 60

"Dai dati in nostro possesso, alla data del 27 aprile, in provincia di Modena abbiamo registrato 6 decessi a domicilio di Covid positivi su un totale di 396 morti", spiega l'**Ausl di Modena**.
Difficile avere un identikit di questi defunti ma, prosegue l'azienda sanitaria modenese, "in base alle informazioni al momento disponibili possiamo affermare che in due casi il tampone è stato eseguito post-mortem poiché il paziente è morto improvvisamente e sono stati riferiti dai congiunti pregressi sintomi compatibili col coronavirus. In altri casi il paziente, in stadio terminale a causa di altre patologie, a seguito dell'insorgenza di disturbi compatibili con covid, è stato sottoposto a tampone, risultato positivo e, infine, altri positivi in isolamento domiciliare con quadri non gravi sono deceduti all'improvviso, prevalentemente in presenza di concomitanti altre patologie e/o fattori di rischio".
Una cosa è certa: i dati sulle morti da Covid-19 che ci vengono comunicati giorno dopo giorno, si riferiscono soltanto ai pazienti con una diagnosi accertata tramite il tampone e, dunque, verosimilmente, sono inferiori rispetto alla realtà.
Un bilancio, quello delle vittime, già drammatico, ma i cui contorni sono verosimilmente sottostimati. Quanti, magari anziani, ci hanno lasciati, chiusi nelle loro abitazioni o nelle case di riposo, senza essere stati sottoposti a tampone post mortem e dunque non annoverati in alcuna statistica? E, ancora, quanti sono i pazienti stroncati da infarti, ictus o altro, che non sono riusciti a essere curati al meglio in un momento in cui gli ospedali sono stati travolti dallo tsunami coronavirus? Pur non essendo direttamente dovuti al virus, questi decessi non sono forse effetti collaterali dell'epidemia più grave dell'ultimo secolo?

Jessica Bianchi

TEMPO
ATTUALITÀ, CULTURA, SPETTACOLO, MUSICA, SPORT E APPUNTAMENTI

DIRETTORE RESPONSABILE
Gianni Prandi
CAPOREDATTORE
Sara Gelli

REDAZIONE
Jessica Bianchi, Federica Boccaletti, Enrico Bonzanini, Marcello Marchesini, Clarissa Martinelli, Pierluigi Senatore, Chiara Sorrentino
IMPAGINAZIONE e GRAFICA
Liliana Corradini
PUBBLICITA'
Multiradio - 059.698555
STAMPA
Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento di Imola

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Nuova Ponente, 28 CARPI - Tel. 059 642877 - Fax 059 642110 - tempo@radiobruno.it
RADIO BRUNO Soc. Coop. - Registrazione al Tribunale di Modena N. 1468 del 9 aprile 1999 - Chiuso in redazione il 5 maggio 2020

Il graffio

La Iena

Il cibo c'è, mancano i soldi per comprarlo...

#IORESTOACASA

PER FAR RISPETTARE A TUTTI I NOSTRI LETTORI
LE MISURE RESTRITTIVE IMPOSTE DAL GOVERNO
PER CONTENERE IL CONTAGIO
IL PROSSIMO NUMERO DI TEMPO IN USCITA MERCOLEDÌ 13 MAGGIO SARÀ SOLO ON LINE.

IN QUESTO MODO **NON DOVRETE USCIRE DI CASA**
PER PRENDERE LA COPIA CARTACEA.

POTRETE CONSULTARE IL GIORNALE INTERAMENTE SUL SITO WWW.TEMPONEWS.IT
OPPURE RICEVERLO GRATUITAMENTE ALLA VOSTRA MAIL ISCRIVENDOVI ALLA **NEWSLETTER**
(TUTTE LE INDICAZIONI SONO SUL SITO DI TEMPO)

SI PARLA POCO DI LORO MA A QUESTA GUERRA CONTRO LA PANDEMIA DA COVID 19 NON SI SONO MAI SOTTRATTI. IN TRINCEA, GIORNO DOPO GIORNO, I FISIOTERAPISTI SI SPENDONO PER FAR SÌ CHE I MALATI POSSANO RECUPERARE QUELLE ABILITÀ E QUELLE AUTONOMIE CHE LUNGHI PERIODI DI ALLETTAMENTO INEVITABILMENTE COMPROMETTONO

Coronavirus, fisioterapisti al fronte

Si parla poco di loro ma a questa guerra contro la pandemia da Covid 19 non si sono mai sottratti. In trincea, giorno dopo giorno, i fisioterapisti si spendono per far sì che i malati possano recuperare quelle abilità e quelle autonomie che lunghi periodi di allettamento inevitabilmente compromettono.
Un lavoro, il loro, particolarmente prezioso, poiché accompagna i malati fino al ritorno a casa, tra le braccia dei propri cari.
Figure professionali spesso dimenticate che, però, come spiega la dottoressa **Manuela Marzi**, fisioterapista dell'Ospedale Ramazzini di Carpi, "sono quotidianamente in prima linea per tentare di alleviare le sofferenze dei pazienti covid positivi. Il nostro lavoro richiede un contatto diretto e prolungato coi pazienti, trascorriamo infatti molto tempo chini su di loro, chiusi nelle stanze per ottenere un solo risultato: innalzare la loro qualità di vita, aiutandoli a recuperare, seppur lentamente, le proprie abilità motorie". A piccoli passi, soprattutto nei quadri clinici più gravi e instabili: "laddove i pazienti sono intubati possiamo fare ben poco ma li mobilizziamo continuamente per prevenire complicanze. Nei giorni scorsi, ad esempio, dopo un lungo periodo di ventilazione meccanica un paziente è riuscito a mettersi seduto. Sembrano traguardi di poco conto ma in realtà sono successi straordinari di cui sono orgogliosa e grata", sorride la dottoressa Marzi.
Un rapporto, quello coi pazienti, trasformato da questa emergenza, ma solo nella forma: "oggi sembriamo tutti degli astronauti privi di identità. Siamo talmente bardati per proteggerci dal contagio che l'unica cosa che mostriamo sono i nostri occhi: nonostante ciò i pazienti ci riconoscono, hanno voglia di vederci, di fare esercizi e di lavorare insieme a noi. Nella buonasorte, per così dire, i fisioterapisti si distinguono per la loro empatia, poiché stringono rapporti molto intimi coi loro pazienti. Li vivono. E l'essenza più autentica, basata sulla fiducia reciproca, di questa relazione, nemmeno il coronavirus può cancellarla. Le ore trascorse con loro, anche in questa situazione assurda dove l'impensabile è divenuto realtà, volano. Ciascuno di noi mette a loro disposizione ogni energia possibile affinché possano trarne beneficio", prosegue Manuela Marzi.
E sono sempre i fisioterapisti a fungere da anello di congiunzione, da ponte, tra il ricovero ospedaliero e il ritorno a casa, alla vita, dal momento che solo dopo aver "garantito ai pazienti un recupero, anche parziale, delle proprie competenze funzionali, questi possono tornare a riabbracciare i propri cari".
All'Ospedale Ramazzini di Carpi, il gruppo della Medicina Riabilitativa conta una ventina di professionisti e se i pazienti si rimettono in piedi e ricominciano a guardare al futuro con rinnovata speranza è anche merito del loro determinante contributo. E per questo non possiamo fare altro che ringraziarli.

Jessica Bianchi

L'UNITÀ DI MEDICINA RIABILITATIVA DI CARPI IN PILLOLE

L'Unità di Medicina riabilitativa di Carpi, diretta dal dottor **Luciano Mazzoleni** (direttore Medicina Riabilitativa di Area Nord Carpi- Mirandola), si compone di 16 fisioterapisti, 1 logopedista, 3 medici fisiatri e una coordinatrice, la dottoressa **Veronica Zanni**. "La nostra unità - spiega la dottoressa Zanni - si fa carico degli aspetti di carattere riabilitativo dei pazienti ricoverati presso tutti i reparti dell'Ospedale di Carpi laddove sia necessario. Accanto alle consulenze e al lavoro in corsia, prestiamo poi la nostra opera presso i poliambulatori del Ramazzini dove i pazienti, previa impegnativa del medico curante o dello specialista, possono recarsi per seguire percorsi di carattere riabilitativo. Gli ambulatori dedicati sono numerosi e adibiti al trattamento di varie patologie: da quelle di carattere neurologico a quelle ortopediche, passando per la riabilitazione del pavimento pelvico al trattamento dell'osteoporosi e del paziente oncologico, anche col percorso Brest Unit". In piena emergenza coronavirus, l'unità non "ha mai mollato" prosegue Zanni. "Siamo sempre stati presenti in veste di consulenti nei reparti covid positivi e non, senza trascurare i pazienti di cui ci prendevamo cura in ambulatorio e in questo la tecnologia è corsa in nostro aiuto. Supportati da parenti e caregiver, nel caso dei malati più anziani o meno avvezzi alla tecnologia, grazie a videochiamate e scambio di mail abbiamo mantenuto un filo diretto, un legame, per capire l'evoluzione al domicilio delle loro patologie ed essere pronti a intervenire in caso di necessità, così come abbiamo fornito schede personalizzate di esercizi da compiere tra le mura domestiche".

La natura che cura

a cura di **Vitor Chiessi, farmacista**

Le erbe al tempo dei virus

Sono in corso in Cina una ottantina di studi sui potenziali trattamenti per COVID-19 e 15 riguardano fitoterapici tradizionali. Come è importante studiare nel tempo l'evoluzione di epidemie e pandemie per comprenderne corsi e ricorsi e trasformazioni, e adottare tutte le misure del caso, preventive e terapeutiche, quando si tratta di epidemie causate da virus finora sconosciuti, è difficile fare previsioni per armi specifiche, che siano farmaci o vaccini. Esistono del resto testi storici e letteratura scientifica sull'impiego di piante tradizionali cinesi nella prevenzione e trattamento della SARS e dell'influenza H1N1, come anche programmi di prevenzione dall'epidemia di COVID-19 con erbe tradizionali cinesi, attivati nel 2020 dalle autorità sanitarie in più regioni della Cina. Durante la precedente epidemia di SARS tale approccio è stato ampiamente utilizzato: nell'aprile 2003, il Ministero della Salute cinese raccomandava più di 20 formule fitoterapiche da associare ai farmaci occidentali (Chen et al., 2007). Secondo una metanalisi Cochrane (2012) le erbe cinesi usate insieme ai farmaci occidentali hanno migliorato sintomi e qualità di vita e favorito il riassorbimento dell'infiltrato infiammatorio polmonare, consentendo anche di ridurre il dosaggio dei farmaci steroidei dei pazienti con SARS trattati con i due approcci in combinazione (Liu et al., 2012). Tra questi la formulazione erboristica cinese contenente estratti del lianqiao (Forsythiae fructus), che si ritiene sia stato usato per il trattamento delle infezioni da oltre 2.000 anni.
Tra le piante tradizionali su cui esiste una letteratura interessante c'è la Liquirizia; diversi meccanismi d'azione si possono evocare a giustificazione dell'impiego di estratti di questa pianta nel paziente con infezione virale polmonare: attività antinfiammatoria, sedativa della tosse, immunomodulante e non ultima antivirale. Già con l'esplodere della SARS si sviluppò la ricerca di composti antivirali per il suo trattamento e fu esaminata anche la glicirizzina su ceppi di coronavirus da pazienti. Da febbraio 2020 la radice di Liquirizia entra, insieme ad altre erbe, in alcune preparazioni tradizionali inserite in programmi di prevenzione di COVID-19. E' presente anche un'altra pianta medicinale, nota anche in Occidente, per le sue capacità immunostimolanti: la radice di Astragalus membranaceus, di cui sperimentalmente è stata dimostrata la capacità dei polisaccaridi di inibire la replicazione di virus responsabili di infezioni bronchiali.
E la fitoterapia occidentale? Se la Cina si è attivata in termini di utilizzo preventivo e ricerca moderna su piante di uso antico, potrebbe giocare un ruolo attivo anche la fitoterapia occidentale, che già utilizza piante inserite in medicinali e integratori nel trattamento sintomatico delle affezioni virali delle alte vie respiratorie e al tempo stesso dotate di attività inibenti la replicazione dei virus respiratori. Tra le piante, ormai diventate di nostra pertinenza, si deve citare il Pelargonium sidoides, registrato come pianta medicinale antitosse per le sue caratteristiche antinfiammatorie e immunomodulanti, ma contenente polifenoli che, sperimentalmente, hanno confermato proprietà antivirali verso numerosi virus respiratori, tra i quali anche il coronavirus. E la ben nota Echinacea, nelle sue varie specie e preparazioni, esplica capacità immunoprotettive e antinfiammatorie confermate da recenti revisioni della letteratura. Non sarebbe quindi banale pensare come utilizzare questi fitoterapici, ad esempio nella protezione degli operatori sanitari esposti, a iniziare dai MMG fino a medici, infermieri e tecnici sanitari delle Malattie infettive o di altri reparti, come il Pronto Soccorso, dove entrano con contatto con pazienti contagiati. Bene dunque l'utilizzo di alcuni dei fitoterapici citati, in strategica e razionale associazione tra loro, senza dimenticare altre piante medicinali della tradizione latino-americana come Uncaria tomentosa o europea, come Cistus incanus e Sambucus nigra, ad alto contenuto in polifenoli e antociani, con dimostrate attività antinfi mmatorie e anti-virus influenzali, evidenziate di recente anche dalla ricerca clinica. Argomenti ne abbiamo sia per la nostra pratica clinica, sia per la ricerca innovativa in un settore di interesse mondiale.

HA COMBATTUTO CONTRO IL CORONAVIRUS E CE L'HA FATTA. "SONO STATO MOLTO FORTUNATO", RACCONTA IL CARPIGIANO 54ENNE MARCO BORSARI, MA "È STATA UNA LOTTA DURISSIMA".

"In ospedale ho trovato degli angeli: loro mi hanno fatto rinascere"

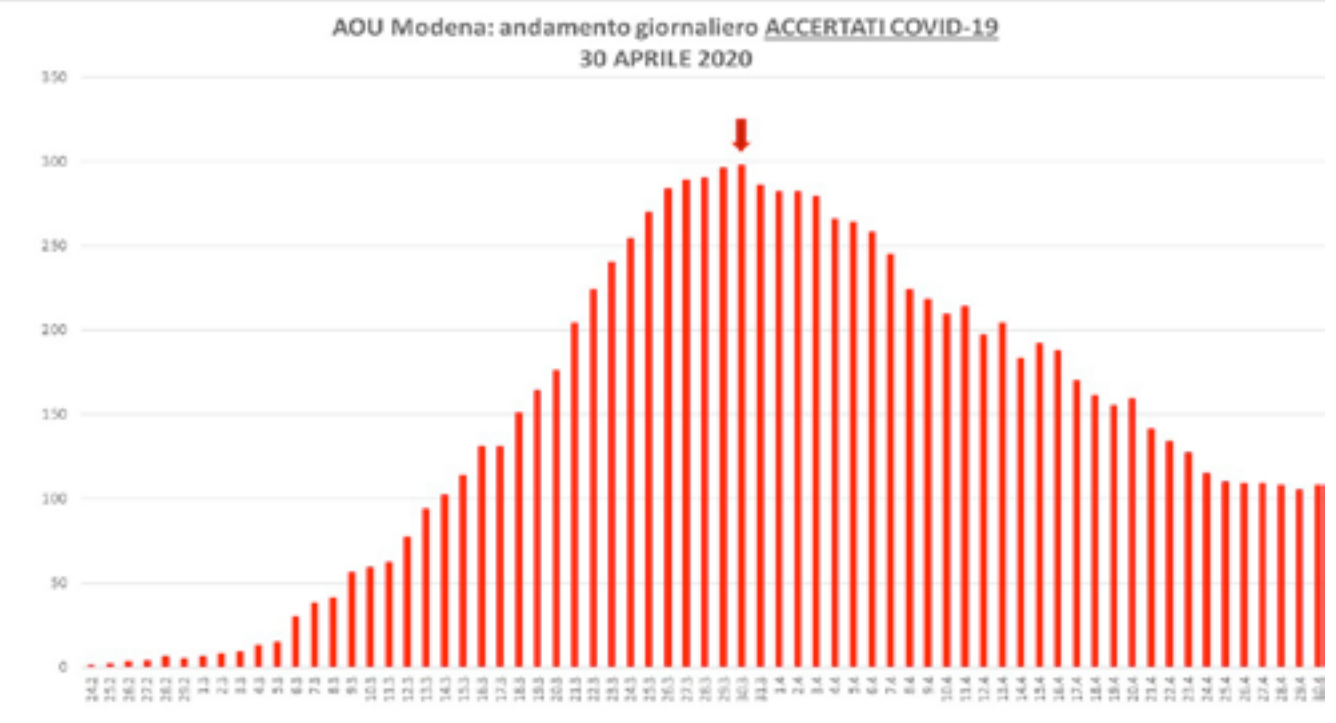
Marco Borsari

Ha combattuto contro il coronavirus e ce l'ha fatta. "Sono stato molto fortunato", racconta il carpigiano 54enne **Marco Borsari**, ma "è stata una lotta durissima".
Marco ha iniziato a non sentirsi bene il 20 marzo dopo che anche la moglie, **Dolores**, infermiera all'Ospedale Ramazzini, è risultata positiva al covid-19 fortunatamente senza gravi conseguenze. "Per una settimana, su consiglio del mio medico curante, ho assunto della tachipirina per cercare di abbassare la febbre alta ma nessuno si è mobilitato per sottopormi a tampone e io continuavo a sentirmi sempre peggio". Esasperato, il 28 marzo Marco chiama il 118 che lo porta al Ramazzini, "saturavo ancora bene ma dopo un prelievo e una lastra ai polmoni il medico del Pronto Soccorso ha deciso di ricoverarmi in Medicina d'Urgenza allestita come un reparto di semi intensiva per questa emergenza. Mentre aspettavo che mi preparassero il letto mi pareva che il mondo mi fosse letteralmente caduto addosso e le forze hanno iniziato ad abbandonarmi così come la speranza". Insieme alla paura sono arrivate anche le difficoltà respiratorie: "per una settimana ho portato per varie ore al giorno il casco Cpap, un sistema di ventilazione assistita non invasiva che mi aiutava a respirare. Ricordo che una mattina mi sono svegliato tremante e madido di sudore avevo fatto un incubo talmente nitido da sembrare vero. La morte aveva bussato alla mia porta. Io però non ero pronto a lasciare i miei cari, non così, non senza un saluto, un ultimo commiato. E allora qualcosa è scattato dentro di me: dovevo lottare e farcela a tutti i costi". E così è stato: "quando dal casco sono passato alla maschera dell'ossigeno ho capito che le cose stavano migliorando. Sentivo la piacevolezza dell'ossigeno fresco mentre inspiravo e finalmente potevo muovermi nel letto… ero nuovamente libero". Da lì il passo verso le dimissioni è stato breve: "appena ho ricominciato a respirare autonomamente e i miei valori sono migliorati ho lasciato l'ospedale con la

I DATI AGGIORNATI - SONO 22 LE PERSONE ATTUALMENTE IN TERAPIA INTENSIVA A MODENA E 4 IN SUB INTENSIVA. 108 I PAZIENTI COVID RICOVERATI TRA POLICLINICO E BAGGIOVARA

Stabili i ricoveri, diminuiscono quelli in terapia intensiva

Prosegue una graduale diminuzione dei casi, dopo il picco registrato a fine marzo. Complessivamente i casi COVID accertati ricoverati sono stabili negli ultimi giorni, con una lenta e costante diminuzione dei pazienti ricoverati in Terapia Intensiva. La situazione vede ricoverati complessivamente in **Azienda Ospedaliero Universitaria** 108 pazienti Covid positivi: 41 all'Ospedale Civile e 67 al Policlinico. Di questi, sono in terapia intensiva 22 pazienti, di cui 9 nella terapia intensiva del Policlinico di Modena e 13 presso l'Ospedale Civile, e 4 pazienti in sub intensiva, distribuiti tra i due ospedali. In degenza ordinaria sono seguiti 82 pazienti, 28 all'Ospedale Civile di Baggiovara e 54 al Policlinico.
Come si può vedere dal grafico, prosegue una graduale diminuzione dei casi, dopo il picco registrato a fine marzo. Complessivamente i casi Covid accertati ricoverati sono stabili negli ultimi giorni, con una lenta e costante diminuzione dei pazienti ricoverati in Terapia Intensiva.



GRADUALE RIPRESA DELLE ATTIVITÀ
La rete sanitaria provinciale è impegnata in questo periodo nella pianificazione di un programma di riavvio progressivo delle attività, che dovrà tener conto di numerosi fattori quali non solo la presenza di pazienti COVID ancora ricoverati presso le strutture ospedaliere, ma soprattutto la necessità di revisionare profondamente l'organizzazione delle attività per poter garantire l'erogazione delle stesse in sicurezza per pazienti ed operatori. Per questo la ripartenza non potrà che essere graduale, prudente e continuamente modulata anche alla luce di quella che potrà essere l'evoluzione dell'epidemiologia nel corso della Fase 2 di prossimo avvio.
PARTO-ANALGESIA
L'attività riprende con modalità nuove che consentono di evitare gli incontri formativi per le future mamme interessate, sostituite da video-corsi. Info eul sito www.aou.mo.it/ostetricia_parto_analgesia
L'anestesista inoltre sarà disponibile per fornire delucidazioni (telefono 059.4225312 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 12 alle 13).

consapevolezza che il peggio me lo ero lasciato alle spalle. L'8 aprile è una data che non dimenticherò", sorride Marco Borsari.
I giorni trascorsi in sub intensiva sono stati durissimi, resi sopportabili solo dalla competenza e dalla gentilezza di tutto il personale: "sono degli angeli, non vi sono altre parole per definire medici, infermieri e oss. Ciascuno di loro lavora in condizioni pessime, ricoperti di dispositivi di tutela dalla testa ai piedi, mi domando come possano riuscire anche solo a fare un prelievo con tre paia di guanti… Eppure, nonostante le difficoltà, mentre ti visitano ti accarezzano un braccio, ti confortano, ti rassicurano. Ti danno la forza necessaria per sperare e andare avanti. Loro mi hanno rimesso in piedi. A loro andrebbero dedicate vie, piazze e monumenti… Il mio grazie nei loro confronti è infinito. Non ci sono abbastanza parole per elogiarli".

Il giorno delle dimissioni

Un grazie, quello di Marco, che nasce dal più profondo del cuore e che lo ha spinto ad avventurarsi in un'impresa ambiziosa: "durante i giorni del ricovero ho iniziato a tenere un diario. Pensieri in libertà che scrivevo sul mio cellulare. Ora con quel materiale vorrei realizzare un libro i cui proventi - unitamente a eventi di raccolta fondi che intendo organizzare - saranno utilizzati per acquistare una nuova ambulanza per l'Ospedale di Carpi. Contestualmente aprirò un conto corrente dedicato di cui mi occuperò personalmente affinché nessun centesimo venga disperso e tutto sia trasparente. Io faccio il magazziniere, ho tre figli e un mutuo da pagare, non sono ricco ma sono vivo e posso fare qualcosa di utile per la collettività. Voglio scrivere quanto mi è successo e *spremere* da questo coronavirus quanto più possibile per poter contribuire a migliorare l'assistenza e la cura offerte dal nostro Ospedale. Io non voglio nulla per me, desidero solo ripagare tutto il personale per l'impegno e i sacrifici profusi sino a questo momento".

Il ritorno a casa

Il 18 aprile Marco è tornato a casa, tra le braccia di chi ama, dopo aver trascorso la sua convalescenza all'Hotel Concordia a San Possidonio fino all'agognato e atteso doppio tampone negativo. "Mi sono sentito accudito e ne sono grato. Ora che sono guarito - conclude Marco - aspetto con ansia che questa emergenza finisca per rispettare la mia promessa. Poco prima di uscire dall'ospedale, infatti, mi sono fatto dare i numeri di medici, infermieri e Oss così come quelli degli operatori che dispensavano i pasti e facevano le pulizie. Appena si potrà, saranno tutti miei ospiti per una grigliata. Un modo per festeggiare con questi Angeli la mia rinascita". Un ritorno alla vita che loro hanno reso possibile.

Jessica Bianchi

NUMERI IMPORTANTI PER UNA STRUTTURA COME QUELLA CARPIGIANA, SEGNO EVIDENTE CHE QUALCOSA È SFUGGITO DI MANO ALL'INIZIO DELLA CATENA DEI CONTAGI

Sono 77 gli operatori dell'Ospedale di Carpi che hanno contratto il Coronavirus, 23 i casi ancora attivi

Sono 77 gli operatori dell'Ospedale Ramazzini di Carpi che in questi due mesi di emergenza sanitaria hanno contratto il coronavirus. Di questi, 54 sono quelli negativizzati mentre i casi ancora attualmente attivi sono 23. Numeri importanti per una struttura come quella carpigiana, arrivati al termine della campagna di screening (test sierologici e tamponi) a cui è stato sottoposto tutto il personale del nosocomio, nonché segno evidente che qualcosa è sfuggito di mano all'inizio della catena dei contagi. Un focolaio che, fortunatamente, per il bene di pazienti e operatori, ora pare essere del tutto sotto controllo.

I PEDIATRI SONO IN ALLERTA PERCHÉ IN LOMBARDIA, SOPRATTUTTO NELLA BERGAMASCA, IN UN SOLO MESE SONO SONO STATI OSSERVATI CASI PARI A QUELLI DEGLI ULTIMI TRE ANNI. E NELLA NOSTRA REGIONE COSA STA ACCADENDO? A RISPONDERE È LA DOTTORESSA MARIANNA FABI, DELLA PEDIATRIA D'URGENZA DEL POLICLINICO SANT'ORSOLA DI BOLOGNA

C'è un legame tra Covid e Malattia di Kawasaki?

Un campanello d'allarme sta suonando anche per i bambini, ad oggi la categoria che pareva meno toccata dalla pandemia da Coronavirus. In molti paesi europei infatti si stanno registrando delle anomalie nel numero di piccoli colpiti dalla malattia di Kawasaki.
I pediatri sono in allerta anche in Italia perché in Lombardia, soprattutto nella bergamasca, in un solo mese sono sono stati osservati casi pari a quelli degli ultimi tre anni. "Negli ultimi cinque anni ho affrontato mediamente 4 casi all'anno di bambini con malattia di Kawasaki, quest'anno siamo già a 16. Peraltro tutti con sierologia positiva al Covid-19. Sia chiaro, non abbiamo ancora la conferma ufficiale che tale patologia sia legata al Coronavirus ma certo un aumento così importante in un solo mese e in concomitanza della pandemia, rappresenta un dato molto significativo", ha dichiarato a più riprese il dottor **Lucio Verdoni**, pediatra reumatologo dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. E nella nostra Regione cosa sta accadendo? A rispondere è la dottoressa **Marianna Fabi**, della Pediatria d'urgenza del Policlinico Sant'Orsola di Bologna, referente dell'ambulatorio per la malattia di Kawasaki: "negli ultimi due mesi abbiamo avuto 5 casi e non è poco ma l'anno scorso la medesima situazione l'avevamo registrata tra la fine di fine maggio e l'inizio di luglio: insomma, un eventuale nesso tra covid-19 e malattia di Kawasaki è ancora tutto da dimostrare. Sicuramente questa è una malattia multifattoriale nella quale vi deve essere un ospite suscettibile e pertanto predisposto a sviluppare la patologia e un fattore ambientale, che la letteratura mondiale ritiene possa trattarsi di un virus, che inneschi la cascata infiammatoria che porta poi a un interessamento dei vasi". Un'incidenza, quella accertata a Bologna, che non si registra "in nessun altro territorio della regione", assicura la pediatra.

Ma cos'è la malattia di Kawasaki?
"E' una vasculite che si verifica soprattutto nel bambino piccolo e che può interessare le coronarie e il cuore".
Esiste un legame tra il Coronavirus e questa sindrome infiammatoria?
"Si è notato come il covid possa determinare un aumento rapido e significativo della risposta infiammatoria, che può coinvolgere anche i vasi sanguigni e il cuore. Da qui l'aumentato rischio di eventi quali le vasculiti. E' indubbio che l'allerta nell'ultimo mese, in piena pandemia, sia molto alta riguardo all'incremento di casi di malattia di Kawasaki. Prima di stabilire un nesso tra le due patologie però occorre che le ricerche scientifiche lo confermino. A questo proposito è partito uno studio di sorveglianza, indetto dal **Gruppo di reumatologia pediatrica italiana,** proprio per indagare tale eventuale associazione e dunque per offrire certezze che, a oggi, non ci sono".
La malattia di Kawasaki è pericolosa?
"Lo è potenzialmente ma, fortunatamente solo in una minima parte dei casi: in meno del 5% dei casi vengono coinvolte le coronarie e di questi meno dell'1% le interessa in modo grave con il conseguente aumento di rischio cardiovascolare nel bambino, con potenziali eventi importati di tipo ischemico".
Qual è la sintomatologia?
"Una febbre persistente che poco risponde a paracetamolo e antibiotici.
Rush cutanei, gonfiore delle manine e dei piedini, labbra particolarmente secche, lingua rossa, una congiuntivite senza secrezioni gialle e un interessamento abbastanza macroscopico dei linfonodi del collo".
Un consiglio per i genitori?
"Di stare tranquilli: davanti a un bambino irritabile e col febbrone rivolgetevi con fiducia al vostro pediatra di base poiché ha tutti gli strumenti per riconoscere la malattia e attivarsi di conseguenza".

Micaela Romagnoli

DOPO LE PROTESTE DI ALCUNI ESERCENTI, IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DOMENICO ARCURI HA ANNUNCIATO CHE LE FARMACIE E LE PARAFARMACIE OTTERRANNO UN RIMBORSO E SARANNO MESSE IN CONDIZIONE DI VENDERE LE MASCHERINE A 50 CENTESIMI, ANCHE NEL CASO IN CUI LE ABBIANO ACQUISTATE A UN PREZZO SUPERIORE

Chirurgiche a 50 cent: quali conseguenze per i cittadini?

"Speriamo che la decisione del Governo sui 50 centesimi delle mascherine non produca effetti negativi perché noi finalmente abbiamo trovato i canali, nazionali e di importazione, che ci consentono approvvigionamenti continui. Il commissario straordinario **Domenico Arcuri** ci ha assicurato che non ci saranno problemi ma noi vogliamo esserne certi poiché con la partenza della Fase 2 abbiamo la necessità stringente di poter contare su regolari forniture di dispositivi di protezione individuale". Sono state queste le prime parole del commissario ad acta per l'Emergenza Coronavirus, **Sergio Venturi** all'indomani dell'annuncio del presidente **Conte** sul calmieramento del costo delle mascherine chirurgiche, secondo cui "il prezzo finale di vendita al consumo, praticato dai rivenditori finali, non può essere superiore, per ciascuna unità, a 0,50 euro, al netto dell'Iva".

Un annuncio a sorpresa che ha generato una iniziale confusione soprattutto tra i farmacisti alle prese con dispositivi acquistati a un prezzo di gran lunga superiore.

Fofi, **Federfarma** e **Assofarm** hanno ora raggiunto un accordo col commissario Arcuri per garantire alla popolazione, in questo periodo di grande emergenza, la fornitura di mascherine e tutelare al contempo il lavoro delle farmacie.

"Da tempo Federfarma Nazionale chiedeva che si adottassero delle misure per chiarire e definire il prezzo della mascherine - premette **Silvana Casale**, presidente di Federfarma Modena - ma il provvedimento è giunto improvviso, creando non poche difficoltà ai colleghi farmacisti nella messa in atto dell'Ordinanza".

Finora, infatti, le mascherine chirurgiche ffp1, sono state importate dall'estero, perché mancava una produzione nazionale e, di conseguenza, gli interventi sul prezzo finale allo scopo di ridurlo erano molto limitati. "Ad oggi, è stato il mercato estero a dettare i prezzi, ragion per cui, tra le richieste di Federfarma al Governo - oltre alla variazione dell'IVA - era stata aggiunta quella di un prezzo unico.

Il prezzo finale di vendita al consumo a 0,50 euro, al netto dell'Iva, però, è stato calcolato su una produzione nazionale avviata e concordata dal Governo con alcune imprese italiane, ma non ancora disponibile sul mercato", aggiunge la dottoressa Casale.

Come questa situazione si ripercuoterà sui cittadini?

"In un periodo di grande emergenza come quello che stiamo attraversando, le farmacie non vogliono in alcun modo che possa interrompersi la fornitura di mascherine. Le mascherine escluse dall'Ordinanza, come le ffp2, continueranno a essere disponibili agli stessi prezzi di prima.

Quanto alle mascherine chirurgiche ffp1 oggetto dell'Ordinanza, i farmacisti che con spirito di servizio e sacrificio hanno svolto e vogliono continuare a svolgere un ruolo importante nella gestione dell'epidemia da Sars- CoV-2, le venderanno in ottemperanza all'Ordinanza 11/2020 del Commissario Arcuri, benché siano state acquistate a un prezzo molto più elevato di 0,50 euro, in quanto forniture estere. Ai nostri concittadini posso dire, in caso di dubbi o difficoltà, che possono rivolgersi come sempre e come hanno fatto finora al proprio farmacista di fiducia: le mascherine sono dispositivi di protezione troppo importanti e che i vostri farmacisti vogliono garantirvi. Ai colleghi farmacisti voglio far sapere che non subiranno alcun danno economico perché, grazie agli accordi presi, verranno assicurate forniture aggiuntive tali da riportare la spesa sostenuta, per ogni singola mascherina, al di sotto del prezzo massimo deciso dal Governo".

Silvana Casale

I nodi però permangono: nelle farmacie carpigiane numerosi clienti dicono di continuare a pagare le chirugiche da 1,80 a 2,50 euro l'una, mentre alcuni gruppi della grande distribuzione hanno ritirato dal mercato le partite di mascherine poichè il prezzo imposto dal Governo è troppo basso e ci rimettono.

Quando si dice, tempismo perfetto...

J.B.

GUAITOLI (LAPAM MODA): "ABBIAMO RISPOSTO ALL'APPELLO DI PRODURLE E ORA IL PREZZO IMPOSTO CI IMPEDISCE DI LAVORARE".

La beffa delle mascherine per le Pmi della Moda

"Siamo davvero stupiti per notizia del prezzo imposto a 50 centesimi per la vendita delle mascherine chirurgiche monouso. Molte aziende associate del territorio, prevalentemente micro e piccole imprese, nelle scorse settimane avevano raccolto l'accorato appello della Protezione Civile per convertire le loro produzioni in dispositivi di protezione, come appunto le mascherine, investendo tempo, risorse e mantenendo al lavoro parte delle maestranze e attivi gli impianti. Ora, con l'ordinanza del prezzo imposto dal commissario **Arcuri**, queste condizioni sono venute completamente meno. Pur comprendendo che il provvedimento adottato sia finalizzato a evitare spiacevoli speculazioni, **Lapam Moda** ritiene che la cifra indicata, peraltro senza alcuna valutazione analitica dei costi di produzione, non consenta a questa tipologia di strutture di

continuare il loro percorso produttivo soprattutto all'interno della piccola impresa, dove la cifra dei 50 centesimi spesso non è nemmeno sufficiente a coprire il mero costo del tessuto, che deve essere di particolare qualità e soprattutto che molte aziende hanno già acquistato e pagato". **Roberto Guaitoli**, presidente di Lapam Moda, dà voce a tanti piccoli imprenditori del comparto, soprattutto della zona del carpigiano, che hanno risposto alla richiesta di produrre mascherine Made in Italy per rispondere alla domanda crescente e che si trovano, ora, con un pugno di mosche in mano e con costi già effettuati e gettati al vento.

"Da una parte – spiega Guaitoli – il rischio è quello di un forte monopolio di mercato da parte di alcuni grandi gruppi industriali e, dall'altro, che, in considerazioni dei grandi numeri periodicamente richiesti di mascherine chirurgiche, in ogni modo si debba arrivare a dipendere da forniture estere, con una ulteriore penalizzazione del prodotto Made in Italy la qual situazione si è già dimostrata particolarmente deleteria per il nostro Paese".

Lapam Moda mette anche in dubbio la legittimità dell'intervento, che di fatto impone un prezzo per un bene a produzione privata e non per un monopolio pubblico. Guaitoli conclude: "altra strada sarebbe stata quella di un percorso di confronto coi soggetti coinvolti e le loro rappresentanze per attivare convenzioni e accordi che, non disincentivando la produzione delle piccole imprese, potesse far mantenere un prezzo di accesso abbordabile per il privato. A ciò si aggiunga che, una determinazione di prezzo così bassa, rischia di penalizzare anche le piccole imprese, che si stanno ingegnando per produrre mascherine di alta qualità, a più strati e lavabili più volte, che non possono essere paragonate alle chirurgiche monouso e non possono essere immesse sul mercato con un termine di paragone fissato a 50 cent". Un classico caso di beffa e danno.

L'IMPRENDITORE E STILISTA CARPIGIANO CRISTIANO BURANI, HA DECISO DI UTILIZZARE I TESSUTI DELLE SUE ULTIME COLLEZIONI PER CONFEZIONATE MASCHERINE, LA CUI VENDITA SERVIRÀ A SOSTENERE UNA COOPERATIVA SOCIALE IMPEGNATA NELL'INSERIMENTO DI GIOVANI CON DISABILITÀ

L'alta moda di Cristiano Burani per i dimenticati dell'emergenza

Nei giorni in cui sembrano arrivare i primi flebili ma costanti segnali di calo nel numero dei decessi a causa del coronavirus, continua a essere sottovalutata l'emergenza che riguarda le categorie più fragili come le persone con disabilità fisiche e mentali.
I centri in cui si svolgevano le loro giornate e che davano un senso alle loro vite, da febbraio, ovvero da quando è scoppiata la pandemia, sono stati chiusi e chissà quando potranno riaprire.
Un dramma nel dramma, insomma, che spesso non fa rumore, ma che ha scosso la coscienza di un imprenditore e stilista che opera nel distretto carpigiano.
Cristiano Burani, che produce capi di alta moda nel proprio laboratorio di Carpi, ha deciso di supportare concretamente la cooperativa sociale **Hèsed** di Reggio Emilia, che si occupa del recupero e della qualificazione umana, morale e professionale di persone che si trovano in stato di emarginazione sociale, attraverso la produzione e vendita di mascherine in cotone stampato.
Il progetto solidale si chiama *Amano2020* e l'intero ricavato sarà destinato alla cooperativa.

Cristiano, quando hai conosciuto questa cooperativa e come stanno adesso i ragazzi?

"Sono entrato per la prima volta in contatto con i ragazzi e i volontari della cooperativa

Cristiano Burani con Nunzio della cooperativa Hèsed

Hésed quattro anni fa e si è subito creato un legame profondo con loro. Questi ragazzi hanno bisogno di sentirsi utili per la società, di fare la loro parte e, ovviamente, di stare in compagnia. Siamo andati in pizzeria e al cinema insieme, abbiamo condiviso dei pomeriggi in cooperativa in cui mi hanno mostrato alcuni dei lavori che avevano fatto e non ho potuto fare a meno di iniziare a sostenerli, anche economicamente, perché questa cooperativa vive quasi unicamente di donazioni e, soprattutto, grazie al grandissimo impegno e all'abnegazione della presidente **Barbara Ferrari** e delle altre volontarie. Le persone con disabilità sono tra i soggetti più dimenticati di questa emergenza e in questo periodo stanno vivendo un momento drammatico. Non sanno dove andare e cosa fare e ciò sta determinando un rapido deperimento dei loro già labili umori. Ecco perché, quando è scoppiata l'emergenza, le prime persone a cui ho pensato sono state loro.
Mi sono subito attivato per la produzione di mascherine, realizzate artigianalmente da una sarta con gli stessi tessuti delle mie ultime collezioni, per garantire la sopravvivenza della cooperativa".
Non si tratta di un'operazione commerciale, ci tiene a precisare Cristiano Burani, bensì di un progetto di solidarietà che vuole dare voce e supporto concreto a una cooperativa che tiene impegnati 30 ragazzi con diverse abilità e fornisce loro gratuitamente i pasti.
"Queste persone - prosegue Cristiano Burani - avevano una dignità e una ragione di vivere grazie al lavoro in

cooperativa.
Ancora non gli è stato comunicato che ci sono concrete possibilità che la cooperativa a maggio non riapra, perché non è in grado di coprire anche solo le spese fisse di queste settimane e di quelle a venire. Spero vivamente con questo progetto di aiutarli a riaprire quanto prima.
Pubblicherò tutti gli aggiornamenti relativi alla riapertura della cooperativa e all'utilizzo del ricavato della vendita delle mascherine sulla pagina Instagram @amano.2020.
Grazie sin da ora a tutti coloro vorranno contribuire e vi invito a venire a conoscere questi ragazzi".
Le mascherine sono in cotone lavabile a 60°, con ferretto e apertura per inserimento del filtro.
Il costo è di 10 euro +IVA cadauna e per un numero minimo di 5 pezzi, con spedizione gratuita.
Per ordinare scrivete una mail all'indirizzo amano2020@outlook.it specificando nome, cognome Codice Fiscale o P.IVA per regolare fattura e attendete istruzioni.

Chiara Sorrentino

"IN QUESTA GRAVE EMERGENZA SANITARIA LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARPI HA SVOLTO E CONTINUERÀ A SVOLGERE LA PROPRIA ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE COMUNITÀ DI CARPI, NOVI DI MODENA E SOLIERA" ASSICURA IL PRESIDENTE CORRADO FAGLIONI

Emergenza: la Fondazione c'è

"In questa grave emergenza sanitaria la **Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi** ha svolto e continuerà a svolgere la propria attività di supporto alle comunità di Carpi, Novi di Modena e Soliera". A parlare è il presidente **Corrado Faglioni** che delinea il quadro delle azioni a sostegno del territorio dopo le recenti approvazioni del CdA e del CdI riguardanti la modifica del Documento programmatico 2020 in risposta all'emergenza Coronavirus.
"In questo momento di grande difficoltà siamo scesi in campo con lo stanziamento immediato di 500mila euro per costituire un Fondo, insieme alle altre Fondazioni della provincia, che ha raggiunto il milione e mezzo di euro, per l'acquisto urgente di strumentazioni per le strutture ospedaliere territoriali e, per quanto ci riguarda in particolare per potenziare l'Ospedale Ramazzini di Carpi con una nuova centrale di monitoraggio, ulteriori ventilatori polmonari di primo soccorso e di terapia intensiva, e di un ecografo per anestesia e rianimazione. Le disponibilità economiche per la sanità hanno quindi raggiunto la cifra significativa di 850mila euro, confermando tutti i precedenti stanziamenti, che aumentati di quelli relativi all'emergenza Covid, hanno quasi triplicato la precedente assegnazione al settore. Ma se i primi e consistenti interventi messi in campo dalla Fondazione sono stati diretti a supportare le necessità sanitarie, la nostra azione non si esaurisce e riguarderà anche il potenziamento delle erogazioni al mondo del volontariato, per supportare il lavoro di tutte quelle numerose associazioni che sono state, e sono tuttora, parte attiva nella gestione dell'emergenza. Un modo questo per sottolineare la sensibilità della Fondazione a questo importante settore, che già ci vede fortemente impegnati per di più attraverso l'operato del nostro ente Fondazione Casa del Volontariato. Siamo inoltre

Corrado Faglioni

ben consapevoli che purtroppo non sarà possibile per molte associazioni dare corso ai progetti presentati, molti dei quali non potranno essere portati a termine, ma poiché vogliamo continuare a essere vicini a questo prezioso mondo nella maniera più proficua, stiamo valutando le modalità più idonee per garantire le risorse necessarie all'operatività delle associazioni di volontariato nei prossimi mesi, anche attraverso strumenti di carattere straordinario. Sul fronte scuola potenzieremo le risorse a favore di necessità come la didattica e ulteriori bisogni che potrebbero delinearsi in relazione ai bisogni lavorativi dei genitori nel prossimo periodo estivo.
Non dimenticheremo certo l'azione per lo sviluppo locale: stiamo lavorando alacremente per accelerare il progetto del Polo Tecnologico perché la prossima grande emergenza sarà quella economica. A questo proposito, la Fondazione vuole essere al fianco delle imprese locali e si attiverà perché questa difficile congiuntura possa in un qualche modo anche costituire un'occasione di innovazione e dì rilancio.
Ne è un esempio, il Bando promosso per la conversione industriale e la certificazione dei prodotti di protezione individuale, che rappresenta una prima operazione che il Comune ha promosso e la Fondazione appoggiato nell'ambito del Carpi Fashion System per dare segnali incoraggianti.
Lavoreremo di concerto con le amministrazioni pubbliche perché i progetti siano quanto più utili e produttivi per il territorio e si possa ripartire con forza, ottimismo e determinazione. L'auspicio è che questo avvenga prima possibile nella certezza che la Fondazione sarà in prima linea per dare il suo aiuto".

"NON CI SONO EVIDENZE CHE LE ZANZARE POSSANO ESSERE VEICOLO DELL'INFEZIONE DA CORONAVIRUS" ASSICURA IL DOTTOR GIOVANNI CASALETTI, DIRETTORE DEL SERVIZIO DI IGIENE PUBBLICA DELL'AUSL MODENA. UNA BUONA NOTIZIA CHE PERÒ NON DEVE FAR ABBASSARE LA GUARDIA POICHÉ LE ZANZARE, SIANO QUESTE TIGRI O COMUNI, POSSONO RIVELARSI INSETTI ASSAI PERICOLOSI PER LA NOSTRA SALUTE IN QUANTO VETTORI DI ARBOVIROSI COME CHIKUNGUNYA, DENGUE E WEST NILE

Covid 19 e zanzare: nessuna correlazione ma da questi insetti occorre difendersi

Il coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso le goccioline generate quando una persona infetta tossisce o starnutisce, o attraverso goccioline di saliva o secrezioni dal naso dunque, assicura il dottor **Giovanni Casaletti**, direttore del Servizio di Igiene pubblica dell'Ausl Modena, "non ci sono evidenze che le zanzare possano essere veicolo dell'infezione".
Una buona notizia che però non deve far abbassare la guardia poiché le zanzare, siano queste tigri o comuni, possono rivelarsi insetti assai pericolosi per la nostra salute in quanto vettori di arbovirosi come Chikungunya, Dengue e West Nile.
"Abbiamo compreso a nostre spese come la zanzara comune, o culex, possa trasmettere la West Nile. Una febbre che, nella stragrande maggior parte dei casi, decorre in modo assolutamente asintomatico o con un quadro clinico lieve simile a quello influenzale ma, in presenza di malattie pregresse e con l'avanzare dell'età può comportare patologie neuro-invasive gravi che necessitano di ricovero ospedaliero e di un'assistenza specializzata. Forme che possono condurre anche alla morte".

Nel 2018 in Emilia Romagna sono morte una ventina di persone a causa del virus West Niles, di cui 3 nel modenese mentre nel 2019 nel nostro territorio le forme gravi, con meningoencefaliti, si erano ridotte a 5: "vedremo cosa ci aspetta quest'anno ma - prosegue il dottor Casaletti - vorrei sottolineare come, nonostante l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo legata al coronavirus, il monitoraggio teso a rilevare la presenza del virus West Niles all'interno della zanzara è - e continuerà a essere - una priorità. Fino a quando tale presenza resta appannaggio degli uccelli, serbatoio dell'infezione, non c'è alcun pericolo per l'uomo ma sappiamo che, sul finire dell'estate, solitamente in agosto, la zanzara comune si infetta a sua volta pungendo gli uccelli, e a quel punto può trasmettere la malattia. Prima che il virus inizi a circolare e a diventare dunque un problema sanitario è necessario comprendere l'importanza di difenderci dalle punture".
Come? "Attraverso l'uso di repellenti cutanei, evitando di utilizzare profumi e cercando di coprire braccia e gambe quando si esce la sera. In casa invece occorre tenere abbassate le zanzariere ed, eventualmente, ricorrere a prodotti o diffusori a base di piretroidi dall'azione insetticida".
Difendersi è la parola chiave dal momento che "ridurre l'infestazione è difficile - aggiunge il dottor Casaletti - poiché la zanzara comune si moltiplica ovunque e i trattamenti adulticidi non sono ritenuti strumenti adeguati per la lotta sistematica di questi insetti bensì misure sanitarie eccezionali adottate, ad esempio, a fine estate, nelle aree verdi particolarmente frequentate, quanto la rete di monitoraggio regionale certifica la presenza di virus West Nile nelle zanzare catturate. Infatti tali trattamenti, oltre a costituire un danno per l'ambiente e per altre specie di insetti utili, consentono un beneficio solo momentaneo di due o tre giorni ma non incidono sull'infestazione che, al contrario, si affronta al momento della deposizione delle uova o delle larve".
Per quanto riguarda il contenimento della proliferazione della zanzara tigre invece, "possiamo fare molto di più. Per combatterla il trattamento con larvicidi dei tombini pubblici da parte dei Comuni e di quelli privati nelle aree di competenza di ciascuno di noi si rivela efficace", spiega il direttore.
Essenziale la collaborazione di pubblico e privato: ognuno, sin da ora, deve fare la propria parte per tentare di arginare l'avanzata di questo sgradito insetto.
"Prestiamo attenzione alle zone ombreggiate, dove l'abbandono di piccoli contenitori consente la formazione di ristagni acqua: è proprio lì che la tigre depone le uova, da cui in pochi giorni si forma l'insetto adulto con una progressione esponenziale".
Chikungunya e Dengue sono le febbri trasmissibili da questa tipologia di zanzara: "lo scorso anno in provincia di Modena sono state registrate una decina le persone malate di Dengue: in tutti questi casi l'infezione è stata contratta all'estero, in Paesi in cui queste patologie sono particolarmente diffuse, e solo al rientro si sono manifestati i sintomi. Questo significa che anche nel 2019 siamo riusciti a evitare che ci potesse essere una trasmissione autoctona, locale, di queste arbovirosi da un residente all'altro. Per riuscirci la collaborazione è strategica: "da gennaio - conclude il dottor Giovanni Casaletti - abbiamo preso contatto coi comuni per ristabilire la rete di sorveglianza, coordinata dall'Ausl, su zanzara comune e tigre, per tutelare così la salute della popolazione: adesso è arrivato il momento di ripartire".

Jessica Bianchi

SANZIONI FINO A 300 EURO PER GLI INADEMPIENTI

Contro la zanzara tigre tutti devono fare la propria parte

Riparte l'annuale lotta alla zanzara tigre, secondo le prescrizioni di un'ordinanza del sindaco **Alberto Belelli** rivolta a chiunque abbia l'effettiva disponibilità di spazi aperti dove possa ristagnare acqua piovana o di altra natura: il provvedimento vale dal 30 aprile al 31 ottobre e riguarda tutti i cittadini e i soggetti pubblici e privati, proprietari, affittuari, i quali dovranno attenersi, ognuno per la parte di propria competenza, a determinati comportamenti.
Fra questi: impedire il formarsi di ristagni d'acqua, evitando l'abbandono definitivo o temporaneo di contenitori di qualsiasi natura e dimensione, e chiudendo con rete zanzariera o coperchio a tenuta contenitori che siano in uso ai titolari; trattare periodicamente con prodotti di sicura efficacia larvicida l'acqua presente in tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, e in qualunque altro contenitore non eliminabile, compresi fontane e piscine non in uso nonché

quei tombini che, pur non essendo all'aperto, sono comunque raggiunti da acque meteoriche o di altra provenienza (per esempio quelli in scantinati e parcheggi sotterranei); tenere sgombri i cortili e le aree aperte da erbacce, sterpi, e rifiuti di ogni genere, e gestirli in modo da evitare il ristagno di acqua; svuotare le fontane e le piscine non in esercizio o eseguire adeguati trattamenti larvicidi.
Altre prescrizioni riguardano gli obblighi degli amministratori condominiali, i trattamenti in caso di attività cui non si possano applicare le precedenti norme, indicazioni all'interno dei cimiteri, adempimenti di Aimag quale gestore del servizio idrico integrato.
Se fossero necessari trattamenti adulticidi in spazi privati, saranno eseguibili solo in via straordinaria e solo fra il 15 luglio e il 15 settembre, previa comunicazione a Comune e Ausl.
Il Comune da parte sua, per evitare effetti collaterali indesiderati derivanti dalla dispersione di insetticidi nell'ambiente, non userà trattamenti adulticidi se non costretto da rischio sanitario (per esempio casi di malattie come Chikungunya, Dengue, Zika, West Nile).
L'inosservanza delle norme è passibile di sanzione amministrativa da 50 a 300 euro; il rispetto dell'ordinanza è affidato, per le rispettive competenze, all'Ausl, alla Polizia Locale e al Settore Ambiente del Comune, che potrà avvalersi anche di Guardie Ecologiche Volontarie.
Informazioni dettagliate e moduli da compilare sono disponibili sul sito del Comune.

EASY COOP HA REGISTRATO UN'IMPENNATA DEGLI ORDINI CHE SONO PASSATI DA CIRCA 2MILA AL GIORNO A PICCHI DI 12MILA E LE CONSEGNE, DI SOLITO EVASE IN GIORNATA E NELLA FASCIA ORARIA RICHIESTA, TROVANO ORA SLOT LIBERI A 14-21 GIORNI

Di corsa per potenziare la spesa online

Fare la spesa online ai tempi del Coronavirus è diventato complicato. La grande distribuzione non era preparata alla sfida della spesa online ai tempi dell'emergenza sanitaria. Così capita di fare la coda per accedere al carrello per l'eccessivo numero di persone collegate contemporaneamente o di non trovare fasce orarie disponibili per la consegna perché molte catene di supermercati non hanno più personale per consegnare gli ordini.
I player della grande distribuzione stanno cercando di potenziare il servizio ma il problema è che le richieste online sono aumentate considerevolmente in breve tempo portando alla saturazione il servizio dall'accesso al sito fino alla consegna. **Easy Coop** ha registrato un'impennata degli ordini che sono passati da circa 2mila al giorno a picchi di 12mila e le consegne, di solito evase in giornata e nella fascia oraria richiesta, trovano ora slot liberi a 20-22 giorni.
"In questo contesto di emergenza in cui tutti ci troviamo a vivere e ad operare – spiega Easy Coop, il servizio di spesa online di **Coop Alleanza 3.0** – i servizi di spesa online hanno subito un formidabile incremento della richiesta e conseguentemente un forte stress per strutture, tecnologie e operatività. Logistica e offerta erano tarate su una domanda in linea con il mercato italiano, che prospettava sì una crescita costante, ma a una velocità decisamente più contenuta. Il Coronavirus ha quindi generato un gap tra domanda e offerta totalmente imprevedibile e impossibile da colmare in tempi brevi."
Questa emergenza, per noi come per gli altri operatori, ha inaspettatamente impattato sull'intero processo logistico: per questo non è stato possibile fin da subito garantire consegne a breve termine e talvolta anche l'assortimento di alcuni prodotti, come guanti e disinfettanti, a causa di problemi più a monte, legati alla filiera produttiva.
Già impegnata in un ambizioso programma di espansione, EasyCoop ha ulteriormente accelerato il suo sviluppo e contestualmente, a sostegno delle categorie più deboli, la consegna gratuita – da sempre garantita a disabili e invalidi - è stata estesa anche agli ultra sessantacinquenni.
"Evolvere costantemente verso un servizio sempre migliore è il principale obiettivo di EasyCoop, ma oggi e fino al termine dell'emergenza l'impegno si focalizzerà soprattutto nell'aumentare sempre di più la propria capacità e nel ridurre i tempi di consegna, così da soddisfare un sempre maggior numero di soci e clienti".

Sara Gelli

IL SERVIZIO DI CONSEGNA DELLA SPESA GRATUITA AL DOMICILIO PER LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ È ATTIVO NEI COMUNI DI CARPI, CAMPOGALLIANO, NOVI E SOLIERA

L'Unione fa la spesa

Sono quasi 800 le spese a domicilio consegnate nei 14 comuni modenesi da **Coop Alleanza 3.0** grazie all'iniziativa *L'Unione fa la Spesa*, la consegna della spesa gratuita al domicilio per le persone in difficoltà. Nell'Unione delle Terre d'Argine il servizio è attivo a Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera. Le organizzazioni di volontariato (12 quelle coinvolte nel modenese) che sottoscrivono l'accordo con la Cooperativa potranno fare la spesa per i cittadini più deboli senza alcun costo per i richiedenti, per incentivare le persone a rimanere a casa e a non esporsi al rischio di contagio. Coop Alleanza 3.0 ha dedicato a questo progetto le risorse provenienti da "1 per tutti 4 per te" l'iniziativa con cui l'1% del valore degli acquisti di prodotti coop va a favore di iniziative dedicate alle comunità.

RACCOLTA L'ADESIONE DELLE IMPRESE, È CONFERMATA LA MANIFESTAZIONE, CHE SI CHIAMERÀ MODA MAKERS DIGITAL E DARÀ MODO AI CLIENTI DI TUTTO IL MONDO DI SCOPRIRE E ACQUISTARE LE CREAZIONI DELLE AZIENDE, COLLEGANDOSI A UN PORTALE WEB APPOSITAMENTE CREATO

Moda Makers sarà digitale

L'epidemia di Covid-19 non ferma *Moda Makers*, la manifestazione delle PMI del tessile-abbigliamento divenuta ormai un appuntamento fisso a Carpi: a giugno si volgerà infatti la prima edizione di *Moda Makers Digital*, una versione della manifestazione completamente online, che consentirà ai buyers di tutto il mondo, che tradizionalmente convergevano fisicamente a Carpi per la tre giorni di esposizione, di prendere visione dei campionari – che comprendono creazioni di confezione, maglieria, tagliato, camiceria e capispalla – senza spostarsi dai Paesi ove risiedono, perché potranno accedere, con un sistema che garantisce la sicurezza sia dell'espositore che dell'acquirente, a un portale online appositamente concepito per consentire alle aziende di mostrare le proprie creazioni, entrare in contatto con i clienti e ricevere ordini.

L'innovativa formula di svolgimento, che era allo studio degli organizzatori – **Carpi Fashion System** e il **Consorzio Expo Modena** - sin dall'inizio dell'emergenza coronavirus, è così in fase di realizzazione, dopo che la proposta ha riscontrato l'adesione di un numero sufficiente di aziende, invitate a partecipare tra la platea delle PMI che, nei quattro anni trascorsi, hanno già preso parte alle edizioni passate di Moda Makers.
"Uno dei filoni lungo i quali si articola il progetto Carpi Fashion System – commenta **Stefania Gasparini**, assessore all'Economia del Comune di Carpi – è sempre stato quello dell'innovazione. Sarebbe dunque paradossale se proprio ora, nel momento dell'emergenza che spesso richiede l'ideazione di modalità alternative per farvi fronte, non sfruttassimo tutte le potenzialità che la tecnologia informatica ci mette a disposizione per consentire alle nostre imprese di non perdere l'occasione di fare business, mostrando collezioni che fanno del made in Italy e dell'alta artigianalità uno dei tratti caratteristici, a buyers che si trovano spesso non soltanto in Europa, ma anche all'altro capo del mondo, come per esempio in Giappone. Se gli spostamenti tra nazioni sono assai limitati, quando non impossibili, così non lo è la possibilità di incrociare domanda e offerta sulla Rete. Ce la metteremo tutta per rendere questa Moda Makers Digital un'edizione la più soddisfacente possibile, sperando poi di poterci rivedere, a novembre, fisicamente riuniti a Carpi".

POCHI MA SIGNIFICATIVI SPUNTI PER DIRE CHE "SIAMO UNA SPECIE SOCIALE, A SCUOLA SI IMPARA IN MEZZO AGLI ALTRI E L'APPRENDIMENTO CON L'INSEGNANTE È COSA DIVERSA DALLA DIDATTICA A DISTANZA". AL RIENTRO A SETTEMBRE "LA NATURA UMANA NON CAMBIERÀ MA CAMBIERÀ L'ORGANIZZAZIONE" PRECISA RENZO GHERARDI, PEDAGOGISTA E COORDINATORE DELLA QUALIFICAZIONE SCOLASTICA DEL DISTRETTO DI CORREGGIO

Un quadrimestre non fa la differenza

Sono settimane di riflessioni nel mondo scolastico che, durante il periodo dell'emergenza sanitaria legata al coronavirus, ha ripensato la propria routine per permettere agli studenti di restare 'agganciati' cercando soluzioni per tenere in piedi la scuola in modo differente, ma "la scuola in presenza è un'altra cosa" ribadisce **Renzo Gherardi**, pedagogista e coordinatore della Qualificazione scolastica del distretto di Correggio.
"Il coronavirus ci ha colto alla sprovvista e l'Italia è lunga: non darei per scontata la stessa dotazione di strumenti dal nord al sud" commenta Gherardi. "Al di là degli aspetti tecnici, l'insegnante a scuola si occupa di educazione e istruzione: nella scuola primaria prevale l'aspetto educativo a contatto con il resto della classe ma poi è l'istruzione a rivestire un'importanza maggiore con il passare degli anni. Con la didattica a distanza, l'insegnante è in grado di avanzare una proposta *mediana* alla classe mentre in presenza può considerare il singolo alunno in una sorta di insegnamento *personalizzato* che tiene conto delle differenze tra studenti. L'insegnante in presenza parte dalla difficoltà di uno studente per arrivare a tutti, nella didattica a distanza che proposta è stata fatta a chi ha disturbi dell'apprendimento, a chi ha una disabilità o a chi è appena arrivato da un paese straniero?".
Inoltre, nella scuola degli ultimi trent'anni, il rapporto tra insegnamento e apprendimento si è progressivamente sbilanciato a favore dell'alunno, "la cui curiosità va sostenuta e mantenuta da zero a diciotto anni: a volte trova il suo naturale sfogo ma in alcuni casi ha bisogno di supporto".
Gherardi in premessa ripercorre il contenuto degli incontri su *Educazione e apprendimento nell'era dei media* organizzati di recente a Correggio. A partire dall'intervento di **Marco Gui**, professore di Sociologia presso la Bicocca di Milano, la cui ricerca (*Il digitale a scuola. Rivoluzione o abbaglio?*, 2019, Il Mulino) aveva evidenziato che i media non avevano portato, nel corso di questi anni, a un miglioramento dell'apprendimento. "Gli strumenti non sono una panacea e, pur essendo indispensabili, occorre farne un uso corretto e per un tempo limitato" aveva sostenuto la psicologa e psicoterapeuta **Barbara Volpi** della Sapienza di Roma secondo la quale molti leggono ma pochi riflettono, invitando all'esercizio della scrittura che presuppone l'elaborazione di un precedente pensiero.
Alberto Oliverio, neurobiologo, (*Il cervello che impara. Neuropedagogia dall'infanzia alla vecchiaia*, 2017, Giunti) aveva insistito sulla necessità per i più piccoli, ma non solo, di fare esperienze dirette e concrete per riflettere sugli apprendimenti mentre **Massimo Recalcati** (*L'ora di lezione*, 2014, Einaudi) aveva ribadito la funzione insostituibile dell'insegnante e **Gustavo Pietropolli Charmet** (*Fragile e spavaldo. Ritratto dell'adolescente di oggi*, 2019, Laterza) aveva evidenziato il narcisismo degli adolescenti. L'educazione non è più a base di sacrifici, punizioni e sensi di colpa, ma considera i bambini di oggi come soggetti preziosi, quasi attori cinematografici immortalati in fotografie che sono ben diverse da quelle degli anni '40. "Il narcisismo non è di per sé un difetto ma non aiuta i figli a relazionarsi al pari con gli altri" afferma Gherardi citando poi *Mio figlio è un fenomeno* di **Fabio Benaglia**, protagonista dell'ultimo appuntamento della rassegna. Pochi ma significativi spunti per dire che "siamo una specie sociale, a scuola si impara in mezzo agli altri e l'apprendimento con l'insegnante è cosa diversa dalla didattica a distanza".
Al rientro a settembre "la natura umana non cambierà e resterà valido ciò che ho detto in premessa ma cambierà l'organizzazione. Tre, quattro, cinque mesi non fanno la differenza".

Sara Gelli

DOPO MESI DI LIMITAZIONE DELLA LIBERTÀ PERSONALE, CRESCE L'INSOFFERENZA PER INDICAZIONI CHE SVILISCONO SENSO DI RESPONSABILITÀ E LIBERTÀ PERSONALE. CI SAREBBE BASTATO UN RICHIAMO A MANTENERE LA TESTA SULLE SPALLE, RISPETTANDO IL DISTANZIAMENTO FISICO, PER LA NOSTRA SICUREZZA AL LAVORO COME AL PARCO.

Riaprono i parchi (per fortuna l'erba è alta)

Tra testi di decreti e ordinanze non si riesce mai a capire se e cosa si possa fare senza incorrere in multe o altre sanzioni anche penali. Da oggi riaprono le aree verdi nella nostra città dopo la chiusura imposta dalle misure per il contenimento del coronavirus ma la libertà di fruirne è ancora lontana. Ci saranno delle regole da rispettare fino al 17 maggio: dovrà essere osservata la distanza di sicurezza di un metro tra le persone, le aree attrezzate per il gioco dei bambini resteranno chiuse, l'accesso è consentito dalle 7 alle 22 e i minori di 14 anni devono essere accompagnati, l'accesso per effettuare attività sportiva o motoria (individuale) è consentito solamente nel parco o giardino più prossimo alla propria abitazione. La grafica elaborata dal Comune è ancor più categorica: al parco oggi non posso toccare la giostra girevole, il castello, la panchina, il cavallino sulla molla, le altalene anche quelle basculanti che vanno su e giù col peso. Al parco, secondo le indicazioni del Comune ora posso solo cantare, colorare con i miei fogli e i miei colori, giocare con i miei giochi senza darli ad altri bambini, fare le bolle di sapone, saltare con la corda. E se un bambino si vergogna a cantare, ha colorato e fatto bolle di sapone per tutta la quarantena, è stato educato a condividere i giochi e non sa saltare con la corda può fare dietro front e tornare a casa. Dopo mesi di limitazione della libertà personale, cresce l'insofferenza per indicazioni che sviliscono senso di responsabilità e libertà personale. Ci sarebbe bastato un richiamo a mantenere la testa sulle spalle, rispettando il distanziamento fisico, per la nostra sicurezza al lavoro come al parco. Facciamo dietro front e torniamo a casa, ancor più depressi. "C'è l'erba troppo alta per giocare" è l'unica spiegazione che si può dare a un bambino.

Sara Gelli

NON SI SA ANCORA QUANDO SARÀ OPERATIVA, MA LA APP IMMUNI STA GIÀ SCATENANDO UN DIBATTITO INFUOCATO, TRA CHI LA RITIENE FONDAMENTALE PER SCONGIURARE NUOVI FOCOLAI DA COVID-19 E CHI TEME PER LA PROPRIA PRIVACY. SULL'APPLICAZIONE PER TRACCIARE I CONTATTI E I MOVIMENTI DELLE PERSONE INTERVENGONO LUCA BULGARELLI, DIREZIONE VENDITE E MARKETING PRESSO SKYBACKBONE ENGENIO E PAOLO BEDOCCHI, TITOLARE DI INFORMATICA 80 GROUP, IN QUALITÀ DI ESPERTI DI CYBER SECURITY

La App contro il contagio funzionerà?

di Sara Gelli

Non si sa ancora quando sarà operativa, ma la app 'Immuni' sta già scatenando un dibattito infuocato, tra chi la ritiene fondamentale per scongiurare nuovi focolai da Covid-19 e chi teme per la propria privacy. Immuni emula quanto già realizzato da altri Stati. In Corea del Sud e a Singapore già dallo scorso mese sono state messe a disposizione della popolazione app da installare sugli smartphone in grado di intercettare le persone con le quali si viene in contatto, al fine di evidenziare eventuali contagi e bloccarne quanto prima la loro diffusione.
Sulla app Immuni e sugli aspetti più discussi intervengono Luca Bulgarelli, Direzione Vendite e Marketing presso Skybackbone Engenio e Paolo Bedocchi, presidente di Informatica 80 Software srl e Informatica 80 Ccs srl.

LUCA BULGARELLI
Può funzionare? Può essere obbligatoria?
"*Immuni* emula quanto già realizzato da altri Stati. In Corea del Sud e a Singapore già dallo scorso mese sono state messe a disposizione della popolazione app da installare sugli smartphone in grado di intercettare le persone con le quali si viene in contatto, al fine di evidenziare eventuali contagi e bloccarne quanto prima la loro diffusione.
Il risultato in questi stati è stato molto buono, in rapporto alla popolazione sono stati registrati pochi casi di infezione e fortunatamente poche vittime. Possiamo pertanto affermare che questa tecnologia è sicuramente utile.
C'è però una variabile che potrebbe pregiudicarne la bontà: l'adozione di questa app da parte di un numero significativo di persone. Quante più persone la adotteranno, maggiore sarà la sua efficacia: se, ad esempi, io non installassi l'app e poi venissi infettato, non sarebbe possibile intercettare le persone con le quali sono venuto in contatto. Si stima che l'efficacia dell'app si ottenga con una base di installazione di almeno il 60% della popolazione.
In attesa del decreto del Presidente del Consiglio, le notizie che trapelano indirizzano verso l'adozione volontaria dell'app; è indubbio che se la percentuale di app installate dovesse essere insufficiente per l'efficacia della misura, potrebbero anche decidere di renderne obbligatoria l'adozione".

Luca Bulgarelli

Quali dati personali richiederà? Dove e per quanto conserverà i dati?
"Un tema molto dibattuto è la questione dei dati che vengono richiesti, in relazione alla possibile violazione della nostra privacy: chi li tratta? dove sono conservati? Per quanto tempo? Posso richiederne l'alienazione? Il regolamento europeo per la protezione dei dati, meglio conosciuto con l'acronimo GDPR - General Data Protection Regulation, in vigore negli Stati membri della comunità europea dal 25 maggio 2018, sancisce precise regole in merito alla gestione dei dati personali (il nome, il cognome, il sesso) che devono essere protetti da parte di chi ne entra in possesso in base al regolamento di riservatezza, indicando le finalità ed alienandoli nel momento in cui l'interessato ne facesse richiesta. C'è poi la questione dei dati particolari, conosciuti anche come dati sensibili, quali ad esempio lo stato di salute. Capite bene dove voglio arrivare: questi dati devono essere protetti con grande cura perché se qualcuno ne entrasse in possesso potrebbe facilmente risalire a dati personali e, in alcuni casi, a dati sensibili. Sarà pertanto fondamentale ricevere robuste garanzie in merito alla loro gestione e – sorride Luca Bulgarelli - la questione del portale dell'Inps di qualche settimana fa non fa ben sperare. A livello informatico, l'unica modalità per garantire la massima protezione dei dati è quella di crittografarli. La crittografia è il processo che consiste nell'offuscare i dati tramite l'utilizzo di una chiave o di una password: è in grado di rendere i dati inutilizzabili se non si dispone della chiave di decrittografia o password corrispondente".
Dove e per quanto conserverà i dati? Chi ne disporrà?
"La gestione di una applicazione che tratta decine di milioni di informazioni con milioni di accessi simultanei (deve registrare continuamente lo spostamento e i contatti delle persone) deve essere affidata a sistemi di calcolo molto performanti, a oggi disponibili solo all'interno dei datacenter dei principali player informatici quali Amazon, Microsoft, Oracle…
Sarà pertanto importante capire dove risiederanno questi dati: certamente dovranno essere all'interno della comunità europea dove è in vigore il GDPR per poter assicurare al cittadino l'applicazione di tutte le tutele che esso sancisce. Ho parlato prima della possibilità di richiedere l'alienazione dei dati ma se non inoltro tale richiesta, per quanto tempo le informazioni che mi riguardano rimarranno in quella base dati? Anche qui il GDPR ci aiuta, indicando che è obbligatorio dichiarare non solo la finalità del trattamento dei dati ma anche la durata della loro conservazione. Mi aspetto pertanto che venga dichiarato che i dati rimarranno a disposizione delle autorità sino al termine dell'emergenza sanitaria o sino al termine della pandemia nel nostro paese, per poi essere alienati dandone comunicazione agli interessati. Possiamo in sintesi concludere che la tecnologia su cui si basa Immuni può dare importanti risultati, se però viene condivisa con senso civico da un numero significativo di cittadini e se le autorità daranno ampie garanzie in merito al trattamento delle informazioni gestite".

PAOLO BEDOCCHI
In base alle informazioni che sono state finora diffuse, a oggi ci sono due fattori che riducono notevolmente i vantaggi attesi da questa App (che si dovrà scaricare per tracciare gli spostamenti delle persone risultate positive): una volta individuata una persona contagiata, si ricostruiscono i suoi incontri precedenti per trovare le persone che può avere a sua volta infettato.
Il primo fattore è legato al fatto che non essendo obbligatorio scaricarla sul proprio cellulare è sostanzialmente facoltativa. Chi la utilizzerà? Certamente non scaricheranno la app Immuni coloro che, in questi mesi, pur sapendo di essere infetti oppure costretti in regime di quarantena perché infetti hanno comunque ignorato i rischi non sottostando al protocollo nazionale e continuando ad avere contatti con altre persone del tutto ignare alle quali hanno fatto correre il pericolo di essere contagiate. Costoro sicuramente non saranno interessati a scaricare e utilizzare la app. Saranno disponibili a sottoporsi al tracciamento dei contatti tutti gli altri, cioè coloro che già fanno parte della popolazione che si sta comportando correttamente, secondo il protocollo.
La app Immuni diventa pertanto utile solamente nel caso in cui nella cerchia di coloro che finora hanno fatto i 'bravi' qualcuno risulti positivo al coronavirus.
Il secondo fattore che riduce notevolmente i vantaggi attesi dalla app Immuni è il funzionamento tramite bluetooth e non con geolocalizzazione: ci sono diverse persone di una certa età che hanno cellulari di vecchia generazione oppure, non avendo dimestichezza con la tecnologia, non hanno il bluetooth attivato perché non lo utilizzano. Questo abbassa la percentuale degli utilizzatori. Inoltre, non credo sia stato negato o specificato se l'utilizzo ventiquattro ore al giorno della app tramite bluetooth possa ridurre la durata della carica della batteria del telefono. Questi due fattori temo ridurranno notevolmente la percentuale di chi scaricherà la app.
E' vero che 'poco è meglio di niente' per cui non posso affermare che non serva, tuttavia a mio parere se fosse stata resa obbligatoria, coinvolgendo ad esempio tutti i gestori della telefonia ad applicarla per legge, sicuramente sarebbe risultata molto più efficace.
Per quel che riguarda il trattamento dei dati personali e la loro sicurezza sinceramente non mi spaventerei. Credo che si tratti di un problema secondario, oppure un falso problema, in quanto ancora non è chiaro quali dati vengano tracciati oltre al numero di telefono e al nominativo associato al numero stesso per cui se il dato gestito è solamente lo stato di contagio in merito al Covid19 (obiettivo dell'app), non credo la privacy sia in pericolo.
In ogni caso, spetterà al produttore e al gestore del cloud (che conterrà le informazioni) gestirne e garantirne anche la sicurezza, come per qualunque gestore di applicativi cloud.

Paolo Bedocchi

"ABBIAMO BISOGNO DI RIPARTIRE O PER NOI SARÀ LA FINE". E' QUESTO IL GRIDO D'AIUTO CHE UNA DELEGAZIONE DI COMMERCIANTI E PICCOLI ARTIGIANI HA LANCIATO AL SINDACO A CUI È STATA AFFIDATA UNA CESTA CON LE CHIAVI DELLE LORO ATTIVITÀ CHIUSE, A CAUSA DELL'EMERGENZA SANITARIA, ANCORA FINO AL 18 MAGGIO

Il grido d'aiuto di negozianti e piccoli artigiani

"Abbiamo bisogno di ripartire o per noi sarà la fine". E' questo il grido d'aiuto che una delegazione di commercianti e piccoli artigiani ha lanciato al sindaco a cui è stata affidata una cesta con le chiavi delle loro attività chiuse, a causa dell'emergenza sanitaria, ancora fino al 18 maggio. Una manifestazione ordinata, organizzata dal **Comitato Carpi C'è - Amici del centro storico** al quale hanno partecipato 120 esercenti di Carpi e frazioni, uniti da una consapevolezza comune: quella di dover combattere una battaglia ben più lunga e devastante del Covid-19. Una voce sola si è levata, all'unisono, forse per la prima volta.

Alberto Bellelli e Tiziano Vignaroli

"Eravamo convinti - spiega il portavoce **Tiziano Vignaroli**, titolare insieme alla moglie **Luana** del ristorante La stazione del gusto - che lo Stato, le istituzioni, ci avrebbero aiutati in qualche modo. D'altronde, il socio maggioritario di ogni azienda italiana è lo Stato, è lui a prendersi il 65% del nostro cassetto, e invece ci siamo ritrovati da soli, senza nessuna arma per combattere la nostra battaglia. Da soli di fronte al mercato, Davide contro Golia e come noi e con noi, tutti i nostri dipendenti. Perchè se sta al capitano della nave farsi carico degli oneri - così come degli onori - è pur vero che in questa guerra stiamo combattendo tutti alla pari: il Covid è come una livella, datori di lavoro e dipendenti sono sullo stesso piano".

Unitamente ad altre migliaia di attività del Paese, anche gli esercenti di casa nostra hanno deciso di far sentire la propria voce chiedendo a tutti i livelli istituzionali una mano per salvare le loro aziende così come accade nel resto d'Europa e, prosegue Vignaroli, in caso nessuno muovesse un dito, "siamo pronti a uno sciopero fiscale senza precedenti, certi e convinti che i 600 euro mensili e i 25mila euro del Salvabanche non possono essere considerati di nessun sostegno concreto alla nostra situazione".

Tra le richieste al Governo vi sono: l'annullamento delle bollette di utenza dal momento della chiusura sino alla riapertura e decurtazione degli oneri accessori per tutto il 2020; sospensione per tutto il 2020 delle rate di mutuo e finanziamento accesi prima dello scoppio della pandemia; azzeramento del versamento IVA fino alla data di riapertura e liquidazione della stessa nel caso un'attività ne sia creditrice; ricalcolo delle quote contributive delle buste paga dei dipendenti includendo pesanti sgravi fiscale a chi decide di mantenere in atto la forza lavoratrice; accesso a contributi e liquidità a interessi zero senza la mediazione di enti creditizi; azzeramento dei tributi del 2020 e rateizzazione delle imposte 2019, per permettere una liquidità immediata alle filiere delle nostre attività lavorative; riapertura delle attività entro l'11 maggio con modalità condivise con esperti del settore e liquidità a fondo perduto per poter supplire alle spese immediate (Germania 15000 euro sul c/c di ogni azienda e Francia, Olanda, Austria e Spagna il calcolo del fatturato perso nei mesi di chiusura). "Perchè nel resto d'Europa sono stati previsti contributi a fondo perduto? L'Europa è Europa per tutti. Nessuno di noi pretende di ricevere il fatturato perso ma, in questa fase, per poter ripartire non possiamo essere strozzati dalle tasse. Non possiamo mica indebitarci per sostenere gli oneri che lo Stato ci chiede. Qui rischiamo la desertificazione e la chiusura di un negozio è una luce che si spegne. Un presidio di sicurezza che scompare", prosegue Tiziano Vignaroli.

All'ente locale, la delegazione ha chiesto l'azzeramento di TARI, TOSAP/COSAP, la sospensione del versamento dell'acconto IMU e rimodulazione delle aliquote secondo criteri giusti che prendano in considerazione la crisi sopraggiunta e azzeramento dell'IMU per i proprietari delle mura che intendono calmierare i costi degli affitti: "il sindaco - conclude Tiziano Vignaroli - che in questi mesi è sempre stato presente, e per questo lo ringraziamo, ha recepito le nostre richieste e ci ha assicurato di essere già al lavoro su questi fronti. Dopo mesi di buio, la sua disponibilità è stata un raggio di sole".

"Oggi, 4 maggio, - ha sottolineato dal canto suo il sindaco Bellelli - è una data molto importante perché più di mezzo milione di persone nella nostra Regione è tornata al lavoro dopo il lockdown legato all'emergenza sanitaria. Un fase per certi versi ancor più complessa della prima nella quale è necessario mettere in atto comportamenti individuali all'insegna della responsabilità poiché questi comporteranno il successo - o meno - dei prossimi giorni. Questa mattina arrivando in ufficio, in Comune, sono stato accolto da una delegazione composta, civile, di negozianti e piccoli artigiani della nostra città. Tutti distanziati e dotati di mascherine, mi hanno consegnato un cesto di chiavi e una lettera. Mi mancavano, sono stato felice di vederli: mi hanno parlato delle loro difficoltà a partire da quella legata alla mancata liquidità di questi mesi e poi, su tutti, il timore di non farcela a riaprire. Non a queste condizioni. La loro angoscia è la mia angoscia".

Esercenti e artigiani sono "attori importanti della città, dietro di loro si cela un esercito di dipendenti. Dalla loro ripartenza dipende quella dell'intera collettività. Per quanto ci compete faremo tutto il possibile per accogliere le loro richieste, dall'abbattimento della Tari a quello della tassa di occupazione del suolo pubblico, a un aiuto, indiretto, per spingere i proprietari dei muri ad abbassare gli affitti. Misure su cui stiamo già ragionando: ci avviciniamo alla fase di bilancio, a breve avremo il rendiconto grazie al quale si determinerà l'avanzo di gestione e vedremo di utilizzarlo al meglio", assicura il sindaco Bellelli.

Sulle richieste che la delegazione vuol far arrivare al Governo, in primis sulle manovre di defiscalizzazione, il primo cittadino non ha dubbi: "occorrono linee di indirizzo chiare, affinché nulla sia lasciato alla mera interpretazione.

Questa è una battaglia collettiva. Non dovete sentirvi soli. Insieme a queste chiavi, di cui da oggi sono custode, ci sono le vostre vite, le vostre speranze, le vostre passioni e i vostri timori.

E' una responsabilità che raccolgo con onore e farò la mia parte, per far arrivare le vostre istanze al Governo. Ve lo prometto".

Jessica Bianchi

ALCUNI PARRUCCHIERI CARPIGIANI SI SONO UNITI VIRTUALMENTE PER CONDIVIDERE UN MESSAGGIO DI POSITIVITÀ E AFFETTO: "NOI PARRUCCHIERI UNITI DI CARPI SIAMO QUI PER VOI, ANCHE A DISTANZA".

Parrucchieri uniti di Carpi

Nella situazione di incertezza che li accomuna, circa un terzo dei parrucchieri di Carpi, su iniziativa dal salone **Qua i Capelli!** ha deciso di partecipare alla realizzazione di un video messaggio corale per cercare di trasmettere un messaggio di positività e speranza. Ciascuno singolarmente, da casa sua o dal suo salone, ha registrato un video che in seguito è stato montato insieme a quello di tutti gli altri, per creare un unico filmato che è stato infine condiviso su Facebook. Durante la quarantena hanno deciso di far prevalere lo spirito di complicità, con la consapevolezza che uniti si è più forti nel trovare soluzioni. "Una cosa soltanto possiamo promettere - dicono i parrucchieri nel filmato della durata di circa tre minuti - quando tutto questo sarà finito riporteremo colore e vita ai vostri capelli".
E ancora: "troppi giorni sono passati dall'ultima volta che ci siamo visti, ma noi siamo ancora qui. Nonostante la distanza che ci divide, noi parrucchieri uniti di Carpi ci siamo sempre per voi".
"Abbiamo pensato - spiega **Sara Abate**, titolare di Qua i Capelli! insieme a **Francesco Di Santo** - che almeno per una volta si potesse provare ad accantonare rivalità e divergenze d'opinione, per concentrarci sul problema comune. Non è stato semplice rintracciare tutti i parrucchieri di Carpi perché siamo veramente in tanti, e alcuni non sono presenti sul web, ma alla fine siamo riusciti a contattare oltre 60 saloni. Circa un terzo ha accolto positivamente l'iniziativa e questo, per noi, è stato un buon risultato che ci ha permesso di realizzare il progetto. Per questo cogliamo l'occasione per ringraziare pubblicamente i nostri colleghi per aver contribuito".

Siete sempre rimasti in contatto coi vostri clienti?

"Certo, in questi giorni di isolamento abbiamo cercato di essere sempre presenti nella quotidianità mediata dai social dei nostri clienti, con video, dirette, consigli, articoli e anche post di svago. Su whatsapp e messanger siamo stati sommersi di messaggi, con richieste di consigli e di aiuto che abbiamo immancabilmente cercato di esaudire. Ovviamente, non sono mancate anche le telefonate per scambiare le classiche chiacchiere da salone che sono diventate chiacchiere da quarantena in questo caso".

Come vi state organizzando per la riapertura e quale pensate che sarà il principale ostacolo da superare?

"Per quanto riguarda la riapertura, ci stiamo organizzando in modo che si possa lavorare comodi e tranquilli. Stiamo studiando come proporre nuovi servizi mirati, veloci ed essenziali per agevolare il lavoro soprattutto nelle prime settimane di riapertura, sempre considerando le necessità dei nostri clienti. Per il discorso dell'igiene e della sanificazione stiamo vagliando varie soluzioni sicure ed efficienti. Abbiamo tantissimi fornitori preparati e affidabili su cui contare e in grado di procurarci il necessario per poter lavorare e accogliere la clientela in tutta sicurezza. Noi faremo in modo che la cliente si trovi, come sempre, in un ambiente sicuro e accogliente e che, malgrado i cambiamenti, possa sentirsi a suo agio e senza timori o diffidenze. Ci atterremo in pieno alle nuove disposizioni e faremo di tutto per soddisfare le esigenze delle persone, con la speranza che si possa ritornare quanto prima alla normalità".

Chiara Sorrentino

IL RAPPER CARPIGIANO RICCARDO FRUNZIO HA TROVATO NELLA MUSICA IL UO PARACADUTE DURANTE LA QUARANTENA E IL RISULTATO È STATA LA SCRITTURA DI STROFE INEDITE SU BASI GIÀ ESISTENTI. UNA DI QUESTE È STATA PUBBLICIZZATA DA UN'ETICHETTA DI TORINO

"Fare rap, il mio paracadute in quarantena"

Riccardo Frunzio

Il rapper emergente **Riccardo Frunzio**, 22 anni di Carpi, in arte **RickyF**, ha esorcizzato il protrarsi della quarantena con la sua più grande passione: la musica rap.
Il giovane rapper che ha già all'attivo un album, dopo i primi giorni di sconforto e avvilimento, ha deciso di dedicarsi alla scrittura di strofe rap su basi strumentali già esistenti di famosi rapper italiani e non solo, e di condividerli settimanalmente sulla propria pagina Instagram @okayrickyf, attraverso video che mescolano a musica e immagini note i suoi testi originali. Uno di questi, scritto sulla base del brano *Bicarbonato* del rapper **Shiva**, è stato notato dall'etichetta torinese Tsunami Flow che l'ha sponsorizzato sulle proprie pagine social.

Come hanno influito gli avvenimenti di questo periodo sul tuo modo di fare musica?

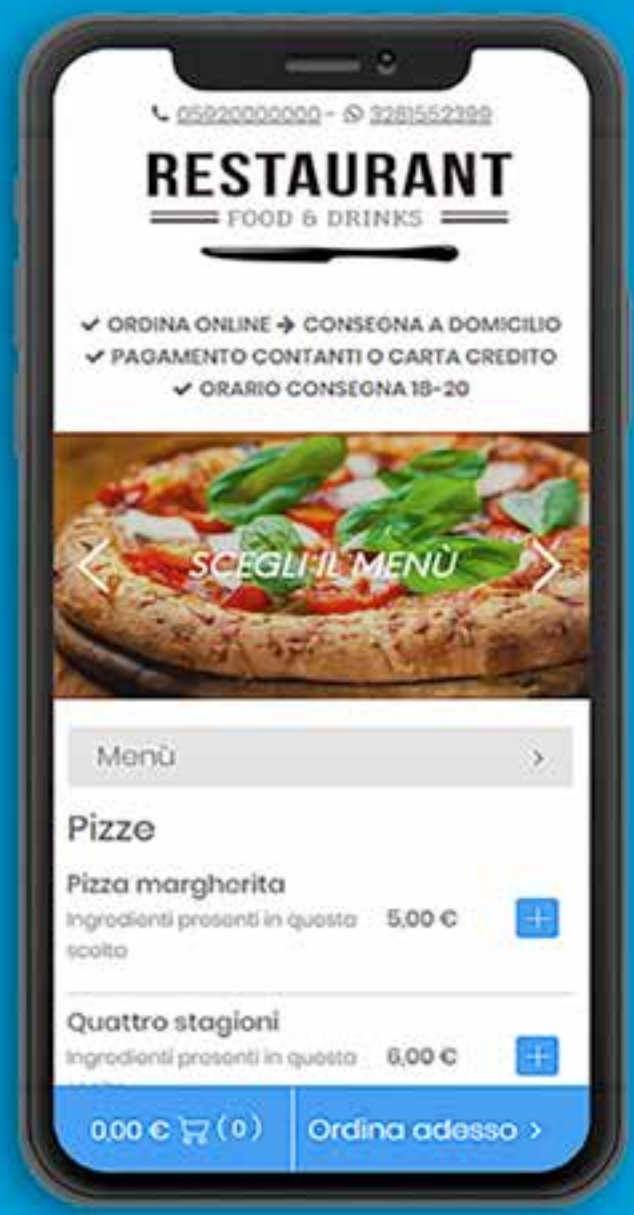
"Appena iniziata la quarantena ho deciso di spegnere Internet per due settimane, poiché mi ero accorto del mio abuso dei social. I primi due giorni sono stati duri. Facevo fatica a capire come poter riempire le mie giornate ma, al terzo giorno, quel senso di noia era completamente svanito nel nulla grazie alla musica. Nei giorni successivi ho scritto e ascoltato moltissima musica, montato video, guardato film, serie televisive tenendomi impegnato tutto il giorno con ciò che mi piaceva e mi stimolava. Stando da solo con me stesso, giorno dopo giorno, mi sono arrivate risposte che cercavo da tanto, che ho sempre ricercato nelle esperienze degli altri ma che, ho scoperto negli ultimi giorni, potevo trovare solo scavando dentro di me senza essere distratto da relazioni superficiali e falsi bisogni. I mini video che sto postando 1/2 volte alla settimana sul mio profilo Instagram raccontano ciò che ho sentito dentro di me nel periodo di disconnessione dal mondo: i lati negativi della quarantena ma anche i risvolti postivi, la distanza dagli amici, la necessità di staccarmi dai social, l'importanza che dò e che ho sempre dato alla musica. In tutto ciò la mia determinazione verso obiettivi importanti è cresciuta, e anche la consapevolezza delle relazioni che hanno davvero valore.
Dopo la riconnessione ho apprezzato chi si è preoccupato per me quando vedeva che ero scomparso da whatsapp e dai social, e ho riscoperto la bellezza di una telefonata davvero sentita. Inoltre, dopo essermi riconnesso, mi sono accorto di quanto, senza la costante distrazione da Internet, potessi svolgere le mie attività molto più intensamente e approfonditamente. Ancora non so quali sviluppi prenderà la mia musica in futuro, ma certamente questa esperienza di vita mi ha cambiato e formato sia come musicista che come persona. Paradossalmente, penso di stare uscendo dalla drammaticità della situazione più forte e consapevole e, forse, anche più sereno. La disconnessione dai social è un'esperienza che consiglio a tutti per focalizzare meglio i propri obiettivi e cercare di raggiungerli".

Chiara Sorrentino

Hai un bar, una gelateria, un ristorante, una pizzeria?

OkDelivery

Confcommercio Modena è vicina ai propri Associati e grazie alla collaborazione con Globe Srl ha predisposto una piattaforma **(www.okdelivery.it)** che consente di sviluppare una propria vetrina digitale e di vendere i propri prodotti con consegna a domicilio, senza alcuna commissione: uno strumento di vendita a **costi molto contenuti.**



Il tuo sito personalizzato pronto in **1 ora** per le tue consegne a domicilio.

*(Per un esempio vedi: **https://bit.ly/39r1ona**)*

Zero Commissioni,

l'incasso è tutto tuo!

Inserisci il menù

Ricevi l'ordine

Consegna e incassa

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM MODENA

famiglia fam artigiana modenese C.L.A.A.I.

confcommerciomodena.it
marketing@confcommerciomodena.it

Seguici su:

Come proteggere gli anziani fragili ai tempi del Covid-19?

RUBRICA A CURA DI GAFA - GRUPPO ASSISTENZA FAMILIARI ALZHEIMER DI CARPI

L'attuale situazione di isolamento sociale e di mancanza degli abituali supporti formali o informali mette a dura prova la quotidianità delle persone con demenza e dei famigliari che se ne prendono cura.
Ci sono però alcuni accorgimenti che possono essere d'aiuto in questo periodo.

COMUNICARE LA PANDEMIA

Cerchiamo di condividere con il nostro famigliare informazioni semplici su ciò che sta accadendo cercando di focalizzarci però su ciò che c'è di positivo (il numero dei guariti). Questo aiuterà anche a noi a dare un significato diverso a quello che sta succedendo riflettendo sulle nuove possibilità. Ripetiamo l'informazione ogni volta che sia necessario con calma e tranquillità. Lasciamo spazio alle domande e cerchiamo di rispondere ricordando che la speranza dissimula la paura. Infine, cerchiamo di esporre il meno possibile il nostro famigliare alla grande quantità di informazioni riguardo il Covid-19 (in particolare programmi televisivi) che potrebbero in maniera diretta o indiretta suscitare ansie e paure.

PASSARE IL TEMPO

Cerchiamo modi diversi per occupare il tempo e mantenere il nostro benessere e quello del nostro famigliare. Sono indicate attività all'aria aperta ma se non abbiamo un giardino sbizzarriamoci con la fantasia in casa (cucina, disegno, bricolage, album delle fotografie, giardinaggio…). Cerchiamo di evitare i sonnellini diurni che potrebbero portare all'insonnia notturna.

ROUTINE GIORNALIERA

Cerchiamo di mantenere ben scansionata la giornata (mattina-pomeriggio-sera) e il più possibile regolare e fissa. Rispettare gli orari dei pasti, del sonno e della veglia aiuta a ridurre la sindrome del tramonto (caratterizzata da agitazione, confusione e deliri nel tardo pomeriggio). Se la persona con demenza non riconosce la propria casa assecondarla e farla uscire anche solo sul pianerottolo o in cortile potrebbe portare a un miglioramento e a un riorientamento.

IN CASO DI NECESSITÀ

Ricordiamo che nei casi di irrequietezza motoria o sindrome del tramonto, è consigliabile uscire di casa per una breve passeggiata. Questa attività motoria è utile anche per aiutare il sonno.

CONSEGNA A DOMICILIO

Assicuriamoci di avere tutto il necessario per almeno i quindici giorni successivi, dai generi alimentari ai farmaci per noi e il nostro caro. In caso di difficoltà possiamo contattare il n. 059 4728738 attivo su tutti i Comuni dell'Unione Terre d'Argine per la consegna a domicilio della spesa e/o dei farmaci.

NORME IGIENICO SANITARIE

Fate rispettare a tutte le persone che entrano in contatto coi vostri cari le norme igienico-sanitarie consigliate. Fondamentale il lavaggio delle mani e la disinfezione degli ambienti soprattutto se il vostro caro è seguito da un assistente familiare che non vive con lui e frequenta altri ambienti. Anche se viene in visita un parente è raccomandato fargli indossare una mascherina, mantenere la distanza di sicurezza e l'igiene delle mani. Se è tollerata fate indossare al vostro caro una mascherina chirurgica quando viene a contatto con una persona esterna alla famiglia.
Teniamo sempre a portata di mano una scheda sanitaria sintetica relativa alle patologie e ai farmaci del nostro familiare.

RETE DEI SERVIZI

E' normale sentirsi tesi e preoccupati ma non dobbiamo affrontare tutto questo da soli. Manteniamo i nostri punti di riferimento e chiediamo aiuto e consigli:
Centro Disturbi Cognitivi e Demenze (059.659034), il proprio medico di medicina generale, i servizi sociali del proprio Comune (a Carpi 059.649644), la locale associazione dei familiari (GAFA 349.592.8342).
Insieme ce la faremo a vincere questa sfida!

LIONS CLUB ALBERTO PIO

Anna Bulgarelli è la nuova presidente

Giuliana Gibellini e Anna Bulgarelli

E' stata eletta la nuova presidente del **Lions Club Alberto Pio** con il relativo consiglio direttivo, per l'anno sociale 2020/2021. La nuova presidente è **Anna Bulgarelli** e, a partire dal mese di luglio, succederà a **Giuliana Gibellini**. Ecco la composizione del consiglio direttivo che lavorerà al fianco della presidente. Le due vice saranno **Margherita Copelli** e **Laura Casarini**, **Sandra Marri** segretaria, **Cristina Ascari** cerimoniera, **Cristina Pecchi** tesoriera e **Carla Gasparini** sarà la coordinatrice del programma.

frase della settimana

"Se nell'emergenza è evidente che occorra privilegiare a tutti i costi la salute e gli alimenti, nella "fase due" è necessario integrare - con tutte le precauzioni - anche le altre dimensioni, i beni relazionali e quelli spirituali. Ciò che vale per negozi, supermercati, fabbriche e uffici non deve valere anche per le forme di partecipazione e le attività spirituali?".

Dichiarazione del vescovo don Erio Castellucci tratta da La Gazzetta di Modena

La comunità indiana di Carpi ha portato il suo contributo per la raccolta fondi per la povertà alimentare!

foto della settimana

SE RESTARE A CASA PER TE NON È SICURO, RICORDATI CHE NON SEI SOLA.

CHIAMA IL 1522

Con l'emergenza Coronavirus #iorestoacasa è diventato un dovere, ma per tante donne restare a casa significa convivere ogni giorno sotto la minaccia della violenza domestica. Per questo i centri antiviolenza sono aperti e il numero telefonico nazionale 1522 è attivo 24 ore su 24.

Coop Alleanza 3.0 ha fatto una donazione alle associazioni e ai centri antiviolenza con cui collabora, per rendere più efficace la loro azione.

1% TUTTI coop 4% TE

L'1% delle vendite di prodotti a marchio Coop va al **fondo emergenza Coronavirus**, il 4% torna al socio, che può donarlo.

Grazie al Fondo **abbiamo donato 50.000 euro**. Per essere vicini alle donne, oggi più che mai.

coop Alleanza 3.0

VICINI, DISTANTI, INSIEME.

GIGI FILIBERTI, TITOLARE DEL RISTORANTE LA LAMBRUSCHINA, SULLA VIA PER CAVEZZO, NON HA VOLUTO FAR MANCARE IL PIACERE DI GUSTARE I SUOI PIATTI AGLI AFFEZIONATI CLIENTI COSTRETTI A STARE A CASA

Il re degli chef serve a casa nostra…

Gigi Filiberti

Anche il re degli chef carpigiani, **Gigi Filiberti**, titolare del ristorante **La Lambruschina**, sulla via per Cavezzo, non ha voluto far mancare il piacere di gustare i suoi piatti agli affezionati clienti costretti a stare a casa.
E così, coadiuvato dalle due intraprendenti e scrupolose figlie **Paola** e **Cristina**, prepara per i weekend piatti gourmet rispettosi della tradizione culinaria modenese pronti per essere serviti a… casa. Basta prenotarli entro il giovedì ai numeri 339.1513474 e 329.8012322 e, dopo averli cucinati alla sua maniera, con la solita sagacia e passione, Gigi li consegna caldi alle due figlie che, in appositi contenitori, attrezzate e motorizzate, li portano velocemente a casa dei clienti che hanno prenotato in anticipo per la cena del sabato o per il pranzo della domenica.
Un esempio del menù proposto a domicilio? Maccheroni al pettine col ragù di Gigi, oppure tortellini pasticciati al prosciutto di Parma, o tortelloni vecchia Modena, un secondo di guanciale di maiale con polenta arrosto, oppure straccetti di pollo ai funghi, e per finire la classica e immancabile zuppa inglese, oppure una torta ai mirtilli o col tiramisù al caffè, fatti naturalmente in casa.
Ma perchè anche Gigi Filiberti, abituato da una vita a preparare nella sua grande cucina i suoi piatti raffinati ha voluto portare a domicilio le sue prelibatezze?
"Per un gesto di calore, di amicizia e di affetto per i miei clienti e amici – racconta - per non restare con le mani in mano, per tenere calda la cucina in attesa della riapertura che mi auguro prossima, per non far mancare un buon piatto a chi è triste e sconsolato per la lunga costrizione domestica, per dargli un attimo di soddisfazione, di gioia e di evasione mentale per una condizione che lo costringe a stare fermo".
E così la tradizione arriva a casa.

Cesare Pradella

L'EMERGENZA COVID 19 HA CAMBIATO SIGNIFICATIVAMENTE ANCHE LE VITE DELLE PERSONE RELIGIOSE: COME GIÀ ACCADUTO PER LA PASQUA PER LE COMUNITÀ CRISTIANE, ANCHE I FEDELI MUSULMANI STANNO VIVENDO UN RAMADAN DECISAMENTE ECCEZIONALE

Un Ramadan assai insolito

L'emergenza Covid 19 ha cambiato significativamente anche le vite delle persone religiose: come già accaduto per la Pasqua per le comunità cristiane, anche i fedeli musulmani stanno vivendo un Ramadan decisamente eccezionale, e completamente diverso dal solito. In tutto il mondo, dagli Stati Uniti alla Mecca, infatti, la maggioranza dei luoghi di culto sono chiusi per evitare contagi. Iniziato tra venerdì e sabato scorso, il periodo di Ramadan, che terminerà intorno al 23 maggio (non c'è un'unica data perché il suo calcolo si basa sul calendario lunare), rappresenta, per i musulmani di tutto il mondo, uno dei cinque pilastri dell'Islam, ovvero i precetti fondamentali e obbligatori. Si tratta di un periodo di purificazione, in cui, oltre a non mangiare né bere dall'alba al tramonto, occorre astenersi da comportamenti peccaminosi, oltre a impegnarsi nelle opere di bene e nella carità. Come accade anche in analoghe occasioni per altre fede, il Ramadan è un momento sociale, un'importante occasione per riunirsi tra famiglie e amici, in gruppi anche assai numerosi, per mangiare insieme: una pratica che, quest'anno, non sarà ovviamente possibile.
Un travaglio che tocca anche la comunità musulmana di Carpi, come spiega **Moshen Briki**, Presidente della Consulta per l'Integrazione: "sarà un mese diverso da quelli a cui siamo abituati, un mese lontano dai luoghi di culto, senza tarawih, la preghiera notturna collettiva, senza iftar jamai, la consueta rottura di digiuno tutti insieme, che non potrà tenersi nemmeno nella famiglia allargata, con i vicini o gli amici. Tutto questo ci mancherà tantissimo: è un disagio, un dispiacere autentico, segno del momento difficile che, anche a livello spirituale, stanno vivendo e vivranno sia le comunità musulmane che quelle delle altre fedi".
Occorre, dunque, fare di necessità virtù: "vivere Ramadan in isolamento, in uno spazio stretto rispetto al solito, ci fornisce però la possibilità di avere più silenzio, concentrazione e riflessione. Volendo possiamo vivere questa situazione come un'opportunità per superare i nostri limiti e cercare di trasformare il male in bene, cercando di essere puntuali nelle preghiere, di impegnarci a leggere di più il Corano, di seguire i video incontri serali online organizzati dalle associazioni, di non sprecare il cibo quando ci sono tante persone che ne hanno bisogno, e di fare del bene sia fisicamente, tramite donazioni, che moralmente, attenendoci alle norme per non diffondere il contagio e uscire da questa situazione il prima possibile".

Marcello Marchesini

I libri da non perdere

SANDRO PERTINI. AMATO PRESIDENTE DI FULVIA DEGL'INNOCENTI

Una ragazzina di 11 anni appassionata di storia e il suo papà, seduti una accanto all'altro su una sedia di vimini dal cuscino rosso a sfogliare vecchi album di foto, una sera dopo cena, è il coinvolgente espediente pop con cui **Fulvia Degl'Innocenti**, giornalista e prolifica autrice di libri per bambini e ragazzi, ripercorre la vita e l'impegno politico di un indimenticabile uomo, partigiano, politico nella prima biografia per ragazzi a lui dedicata: ***Sandro Pertini. Amato Presidente*** (Buk Buk edizioni) per lettori dagli 8 anni in su.
Da piccolo, il papà di Diletta, insieme a tanti altri bambini dell'epoca, si era recato in visita al Quirinale dall'allora presidente della Repubblica **Sandro Pertini**. Di anni ne sono passati molti da quell'incontro, ma il ricordo è ancora vivido nella sua mente e nel suo cuore, e riaffiora con trasporto mentre si ritrova a raccontare alla figlia la vita avventurosa di un uomo che ha affrontato da eroe e combattente due guerre mondiali, pagato con l'esilio e la prigione la propaganda antifascista, e guidato la lotta partigiana prima di diventare un politico brillante e molto stimato.
Una stima che cresceva grazie alla reale vicinanza che Pertini dimostrava, perché lui c'era sempre per gli italiani: nei momenti belli come la vittoria della Nazionale di Calcio Italiana ai Mondiali dell'82 in cui esultava sugli spalti del **Santiago Bernabeu**, e in quelli drammatici come la strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980 in cui si recò dopo poche ore, e il terremoto in Irpinia dove andò all'indomani del sisma per denunciare i ritardi nei soccorsi.
Il racconto dura alcune serate in cui Diletta non vede l'ora di saperne di più mentre la figura del presidente si fa sempre più concreta e straordinaria ai suoi occhi, perché è impossibile non rimanere affascinati dalla storia di un eroe in carne e ossa che più di ogni altro politico ha saputo incarnare i principi di giustizia, libertà, coerenza, ed ispirare con il suo autentico impegno non solo gli adulti ma anche i ragazzi e i bambini di diverse generazioni.

Il papà di Diletta, attraverso l'abile penna dell'autrice che utilizza la tecnica del ***cliffhanger*** (finale sospeso), è molto bravo a interrompere la narrazione al momento giusto per tenere viva l'attesa e far crescere sempre più nella ragazzina stupore e ammirazione. Tutti i capitoli sono affiancati dalle illustrazioni di **Roberta Santi** che ci restituiscono un'immagine di Pertini autentica e vivace, così come era lui.
Fulvia Degl'Innocenti riesce a ricostruire con semplicità ma senza banalizzazione, e con ricchezza di aneddoti appassionanti, un personaggio storico simbolo della Repubblica Italiana anche grazie a due testimonianze molto sentite che sceglie di riportare. L'intervento del giornalista **Michele Cucuzza** che racconta un suo fortunato scoop ai tempi di Radio Popolare con un Pertini come sempre disponibile e comunicativo, e l'intervista a **Dino Zoff**, l'allenatore con cui la Nazionale di Calcio Italiana vinse i mondiali dell'82 e con cui Pertini giocò la famosa partita di Scopone in aereo contro il duo Causio-Bearzot.
Il risultato finale è un libro dal grande valore storico ed emotivo, capace di accendere la curiosità e il desiderio di approfondire nei lettori più giovani, e di tenere sempre vivo il ricordo nei lettori più grandi.

Chiara Sorrentino

hicadv.it

BorgodelSole
ECOTECH

Chi compra casa non cerca solo un'abitazione, ma un'**esperienza lunga una vita**. Cerca un **guscio che protegga** sé e la propria famiglia, uno spazio che **rispetti l'ambiente**, un **investimento per il futuro**. Borgo del Sole Ecotech offre tutto questo grazie a una tecnologia costruttiva di ultima generazione. Gli immobili di Borgo del Sole Ecotech sono progettati per il **massimo risparmio energetico** e rispondono alle normative antisismiche, oltre gli obblighi di legge previsti per il nostro territorio. **Perché abitare è vivere**.

A Carpi in via Morbidina

APPARTAMENTI E VILLETTE A SCHIERA IN CLASSE A

AD ALTO RISPARMIO ENERGETICO

- **strutture antisismiche**
  (N.T.C.2008 d.M. 14 gennaio 2008 -"zona 2")
- **aria condizionata in tutti gli alloggi**
- **ventilazione controllata**
- **riscaldamento a pavimento**
- **finiture di pregio**

Consulenze e vendite: **Tel. 335.7581376 - 059.6322301 - www.cmb-immobiliare.it**

cmb®
immobiliare

PER LA SEZIONE CARPIGIANA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA AMBIENTE E BICICLETTA, I 7 MILIONI DI EURO PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA DOVREBBERO ESSERE IMPIEGATI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Sull'annunciata Bretella, Fiab non fa sconti: "è un'opera superata"

Non fa sconti **Fiab Carpi** sull'annunciata Bretella, l'opera che dovrà collegare la rotatoria di via Guastalla a quella della zona autotrasportatori di Fossoli: "un progetto superato, previsto ancor prima del PRG dell'anno 2000, del tutto inadatto alla realtà che stiamo vivendo e completamente difforme dalle strade intraprese in altre realtà europee ed extra-europee. Le realizzazioni di superstrade, autostrade, tangenziali, svincoli e bretelle sono tutti interventi costosissimi, in termini non solo economici ma soprattutto ambientali, ideati per risolvere problemi di traffico, per fluidificare flussi; è invece ormai assodato che nuove strade e nuove arterie non fanno altro che richiamare nuovi flussi e nuove auto aggravando i problemi anziché risolverli".
Per la sezione carpigiana della Federazione italiana Ambiente e Bicicletta, la nuova bretella non risolve il problema bensì sposta un poco più a ovest "traffico ed inquinamento. Si prevede, ovviamente nel lungo periodo, di sgravare la tangenziale Losi e di poterla utilizzare in parte per altri utilizzi: però tutto il traffico pesante e di scorrimento, con direzione nord-sud, che oggi interessa via dell'Industria (a una sola corsia) e la tangenziale (a due) in futuro dovrebbe essere smaltito dalla nuova bretella e da via dell'Industria, che è a una sola corsia. La bretella troverà dunque un tappo proprio in via dell'Industria, che è a una sola corsia; ci ritroveremo probabilmente tutti in coda sulla nuova bretella e sarà quindi necessario procedere anche alla riqualificazione e miglioramento di via dell'Industria allargandone ulteriormente la carreggiata".
Per Fiab Carpi, i 7 milioni di euro previsti per la realizzazione dell'infrastruttura dovrebbero essere impiegati per favorire la mobilità sostenibile: "interventi tesi a ridurre il traffico delle auto dei pendolari sulla strada Romana Nord; collegare la città con la zona autotrasportatori con una vera autostrada ciclabile, incentivare l'utilizzo di bici anche elettriche, di cargo bike, del TPL anche con premi tangibili a chi rinuncia all'uso dell'auto; iniziare a studiare e pianificare seriamente la mobilità futura su rotaia, anziché su gomma, sia per le persone che per le merci".
Sulla ciclabile che dovrebbe correre lungo la ferrovia in direzione di Fossoli (intervento correlato alla Bretella), Fiab è lapidaria: "che parta da via Remesina Interna, dove esiste una ciclopedonale sempre piena di pedoni e con numerose intersezioni tali da disincentivarne l'utilizzo".
Per far fronte ai nuovi scenari che si stanno profilando all'orizzonte, "occorre pensare a nuove soluzioni per i soliti vecchi problemi legati al troppo traffico", conclude il referente di Fiab Carpi, **Piero Busso**.

J.B.

NELLA MAGGIOR PARTE DELLO SPAZIO, OLTRE 30MILA MQ, LA PROTAGONISTA INDISCUSSA SARÀ LA NATURA, CON PRATI ALTI E FIORITI E FASCE BOSCATE MENTRE UNA PORZIONE PIÙ PICCOLA VERRÀ ADDOMESTICATA A BENEFICIO DI CHI VORRÀ TRASCORRERE DEL TEMPO ALL'ARIA APERTA

Cappuccina: un parco campagna a due passi dal centro

A vincere il bando indetto dal Comune di Carpi è il progetto di uno studio di architettura di Reggio Emilia che avrà l'incarico di ridisegnare il Parco della Cappuccina. 50mila metri quadrati di verde che, assicura l'assessore all'Urbanistica **Riccardo Righi**, "acquisiranno una nuova identità e avranno una funzione di ricucitura urbana, collegando il centro storico, fulcro dell'identità cittadina, ai servizi e alle attività produttive oltre la Tangenziale. Quando si riprogetta uno spazio, infatti, è fondamentale non limitare lo sguardo al singolo lotto, bensì intervenire in un'ottica di ripensamento più ampio. L'idea è quella di creare una città capace di guardare al domani e nella quale gli spazi urbani devono diventare protagonisti, offrendo occasioni di fruizione alle persone, obiettivi che, nel corso degli anni, un'espansione spesso incontrollata non ha consentito di perseguire". Il percorso è stato lungo, ammette Righi, ma nelle prossime settimane "l'incarico verrà affidato al vincitore, contestualmente prenderà il via l'iter di ottenimento del terreno - tramite esproprio - e poi si procederà con la progettazione esecutiva affinché, come promesso, i lavori possano iniziare entro l'anno".
Nel futuro Parco, per la cui realizzazione sono previsti 300mila euro, convivranno due anime differenti: nella maggior parte dello spazio, oltre 30mila mq, la protagonista indiscussa sarà la natura, con prati alti e fioriti e fasce boscate, per riportare la campagna all'interno della città, mentre una porzione più piccola verrà *addomesticata* a beneficio di tutti coloro che vorranno trascorrere del tempo all'aria aperta, a due passi dal centro.
"In quello che oggi è un luogo vuoto, senza una specifica caratterizzazione, - spiega l'architetto reggiano **Marzia Zamboni**, autrice insieme alle colleghe **Elisa Ferretti**, **Anna Bonvicini** e **Arianna Bordina** del progetto - ovvero la terra di nessuno a ridosso del cimitero, faremo rinascere un pezzo di campagna. Uno spazio naturale riconoscibile, che appartiene all'immaginario collettivo di tutti noi e che nel corso del tempo avrà bisogno di poca manutenzione". Il parco lineare vero e proprio sarà invece una sorta di corridoio verde di 14mila metri quadri, "un percorso attrezzato che collegherà viale dei Cipressi, in continuità con l'adiacente Parco della Resistenza, alla Tangenziale Losi. O, se preferite, - sorride l'architetto Zamboni - potremmo definirla una scorciatoia per collegare il centro storico al bosco". All'interno di questo spazio di attraversamento, sono previste delle aree diversificate dedicate alla sosta, per giocare o riposare e una "verrà dotata di posizioni wifi in cui si potrà lavorare all'aria aperta".

Il bosco poi, "immaginiamo possa entrare in connessione con le scuole vicine affinché da luogo abbandonato a se stesso, possa trasformarsi" in una sorta di aula didattica a cielo aperto, facendo assaporare, soprattutto ai "bambini, una dimensione squisitamente naturale" e tutta da scoprire.
Parola d'ordine, rispetto del verde esistente: "ogni nostra azione sarà volta a garantire il massimo rispetto per l'arredo arboreo presente, in particolare nel bosco e nella zona alberata sullo spigolo tra le vie Lenin e dei Cipressi così come preserveremo il filare di pioppi. Oltre a questo patrimonio di alberi e arbusti, che solo in alcuni casi diraderemo, metteremo a dimora altre piante all'interno del parco lineare per creare delle zone ombreggiate", assicura la paesaggista Elisa Ferretti. Essenze autoctone in grado di "resistere alle sfide del cambiamento climatico, ovvero a estati sempre più torride e all'inquinamento atmosferico. Alberi che colorino l'area in modo differente a seconda delle stagioni per conferire così suggestioni e bellezza". Grande attenzione sarà poi dedicata al terreno: "il solco centrale fruibile sarà un grande prato calpestabile mentre l'area restante sarà caratterizzata, in accordo con l'Amministrazione, da prati stabili o, ancora, da grano, erba medica… fasce dal forte valore ecologico per salvaguardare la biodiversità e offrire rifugio alla microfauna urbana", conclude la paesaggista.
Anche il passaggio dei Cappuccini cambierà volto: "da mero stradello di passaggio diventerà un punto di osservazione privilegiato anche per chi lo percorre velocemente in bicicletta, per ammirare il parco. Procederemo con la risagomatura del terreno, in prossimità del passo, creando una lieve pendenza per ottenere così una vasca di laminazione in grado di facilitare l'assorbimento dell'acqua piovana in caso di grandi piogge", aggiunge Zamboni.
L'arredo urbano sarà essenziale e richiamerà le radici di quel saper fare che in passato ha reso grande la nostra città: "Carpi fa rima con trame, tessuti, moda… e dall'arte del truciolo, coi suoi fili di salice e di pioppo, prenderà le mosse un arredo urbano moderno e lineare, dalla segnaletica agli elementi di gioco", i quali, fortunatamente, non avranno le sembianze delle giostrine che già popolano tutte le aree verdi carpigiane.

Jessica Bianchi

L'Oroscopo di Maggio

Previsioni e Sensazioni di Cinzia Ambrosia Salici

Il periodo di quarantena sembra giungere al termine e allora perché non guardare cosa faranno i 12 segni dello zodiaco al libera tutti?

ARIETE

L'ariete è un segno molto dinamico e a lui questa quarantena è costata davvero molta fatica si sarà inventato mille scuse per fare un giretto sotto casa e avrà fatto il conto alla rovescia per la fine della quarantena che sono sicura festeggerà con una bella passeggiata contando a squarciagola.
Cosa recuperare: il sorriso.

TORO

La quarantena per il segno del Toro è stata una passeggiata del gusto perché anche se non ama molto cucinare ha una passione per cibo e il buon bere e non si sarà fatto mancare nulla. La fine della quarantena gli fa un po' paura ma il naso fuori lo metterà dopo qualche giorno.
Cosa recuperare: le vecchie abitudini.

GEMELLI

Segno zodiacale noto per la sua socievolezza ama stare a contatto con le persone e questa pandemia lo ha penalizzato un po' nella comunicazione che avrà cercato usando mille chat e facendo mille nuove conoscenze; al via libera sicuramente farà due cose: si comprerà un paio di scarpe e si cimenterà in un giro per la città.
Cosa recuperare: il colorito del viso.

CANCRO

Il segno più sensibile dello zodiaco e anche il più pantofolaio però solo quando non gli viene imposto, quindi per lui sarà stata una quarantena di lunghi pianti lamentosi per tutte le cose che secondo lui non si potranno più fare. Alla fine della quarantena il buon Cancro sì farà trovare in giro con la sua auto fiammante possibilmente cabriolet per mostrare tutto il suo fascino.
Cosa recuperare: tutti i progetti di lavoro.

LEONE

Per questo maestoso segno zodiacale la quarantena era giusto in corrispondenza del letargo del re della foresta quindi a meno che non fosse in compagnia di un partner non gradito gli è volata come nulla fosse, anzi si sarà contornato da mille comodità che solo un dolce far nulla ti può dare. La fine quarantena lo vedrà pieno di energia e con un progetto esaltante tra le mani.
Cosa recuperare: un bel taglio di capelli.

VERGINE

Il segno per fama più pignolo e ordinato dello zodiaco questo periodo di restrizione lo avrà reso nervo e insoddisfatto: avrà pulito ogni millimetro della casa, del giardino, dell'auto e ormai non sa più cosa inventarsi per non stare fermo un attimo ma al via libera tutti sarà il primo a non volere uscire perché fuori è tutto così sporco e in disordine che non ci si trova.
Cosa recuperare: l'obiettività.

BILANCIA

In questo particolare periodo i cari Bilancia non hanno sofferto affatto la prigionia della casa, si sono presi cura di se stessi facendosi arrivare tutto ciò che potesse fare bene al propio corpo creme vitamine attrezzi per stare in forma e cibi salutari. Alla fine della quarantena usciranno di casa come dopo un mese nelle mani di sapienti estetisti.
Cosa recuperare: ritmo e velocità.

SCORPIONE

In quarantena non sa stare se non accompagnato da una sensuale compagnia se così non fosse sicuramente avrà riempito il suo tempo con allenamenti marziali. La casa sarà diventata una palestra dove sfogare la sua tanta energia vitale. Al via libera lo ritroveremo vestito come Rambo aggirarsi per i parchi della città.
Cosa recuperare: un abito nuovo.

SAGITTARIO

Coi nervi a fior di pelle e la mente fumante per le troppe idee che gli scorrono per la mente, il centauro alato ha una voglia pazzesca di camminare, parlare, progettare e respirare. Alla fine della quarantena saràil primo a scappare fuori casa ed ad andare a suonare tutti i campanelli degli amici.
Cosa recuperare: la calma.

CAPRICORNO

Solitario per scelta, il poco socievole capricorno nella sua tana di certo non avrà fatto entrare nessuno perché troppo geloso delle sue cose e dei suoi pensieri che spesso lo vedono lavorare come un matto nel costruire e disfare imprese faraoniche immaginarie. Alla fine della quarantena uscirà come se nulla fosse accaduto e lo troverete al suo posto di lavoro come sempre.
Cosa recuperare: un nuovo profumo.

ACQUARIO

Il segno della libertà e privarlo di quella è come tagliargli la lingua;
la quarantena per lui è stata durissima tra il "adesso esco e me ne frego" e "no devo stare in casa per me è il bene di tutti" un dilemma che lo ha portato allo sfinimento fisico e mentale. Alla fine della reclusione lo troveremo felice che canta e brinda sul suo balcone.
Cosa recuperare: la voglia di mettersi in gioco.

PESCI

Sensibile e vizioso il delicato Pesci sarà entrato nel fatato mondo della quarantena pensando di essere in vacanza, contornandosi di libri, dolciumi e serie Tv. In fondo non gli è pesato nulla e avrà solo messo qualche taglia in più che in fondo poi non gli starà così male. Al momento della liberazione uscirà stranito ma felice.
Cosa recuperare: la voglia di lavorare.

SEGNO DEL MESE
GEMELLI
La forza di questo segno zodiacale è data dalla comunicazione. Brillanti, socievoli e di ottima compagnia, sono i curiosi dello zodiaco ma, a volte, la troppa fretta di imparare tutto è subito li tradisce e il rende superficiali. Ottimi attori e venditori sono sicuramente tra i più gettonati dello zodiaco come amici del cuore.

PERSONAGGI FAMOSI
Alberto Sordi, Nicole Kidman, Mike Bongiorno e Gianna Nannini.

Ciak Moda

di Chiara Sorrentino

TUTTE LE ULTIME TENDENZE PER ESSERE SEMPRE AL PASSO CON LA MODA

GIACCHE DI PRIMAVERA... ALLACCIATE LA CINTURA

Arriva la primavera e le temperature si alzano. Via cappotti e piumini, largo a giacche da mezza stagione che quest'anno si adornano di cinture. Sottili o alte, con fibbia o a fusciacca, le cinture sono capaci di valorizzare anche la più semplice delle giacche.
Simon Miller sceglie una cintura in tessuto con fantasia floreale per annodare in vita la sua elegante giacca in misto seta, color carta di zucchero.
Per **Chanel** la cintura è sottile ma fa la differenza grazie al suo iconico aspetto di catena intrecciata alla pelle, con l'aggiunta di un grazioso fiocchetto che adorna la giacca color verde menta con finte tasche applicate.
Allure anni Sessanta per il tailleur di **Michael Kors** con gonna al ginocchio svasata, e giacca a quadri nei toni del blu navy, strizzata in vita da una cintura bianca con fibbia che completa il look.
Di Michael Kors è anche la giacca classic blue (color pantone del 2020) dal taglio maschile, sottolineata in vita da un cintura in cuoio: elegante per il giorno in abbinamento ad una camicia celeste, e a pantaloni color cammello.
Glamour per il giorno e la sera, la giacca corta in pelle di **Longchamp** ha le maniche a tre quarti a sbuffo, ed è chiusa in vita da una sottile cintura con dettaglio in metallo.
Bon-ton e glamour, il blazer di **Salvatore Ferragamo** è rosa cipria con fusciacca annodata: da indossare con pantaloni a sigaretta per un look raffinato, o skinny jeans per un una mise più casual.
Rinascimento punta sul romanticismo con la sua giacca corta con arricciature sulle spalle in stile vittoriano, e cintura alta con maxi fiocco: perfetta per andare a un matrimonio o a una festa di laurea sopra ad un abito lungo o ad una gonna lunga plissettata.
Ideale sia per le occasioni più casual che per gli eventi formali come una cerimonia, la giacca bianca di **H&M** è impreziosita da una cintura in vita morbidamente annodata.
Infine, la giacca di **Kocca** con stampa tartan è arricchita da un cinturina sportiva con chiusura a scatto che la rende country-chic per la mise del tempo libero.

CALCIO - IL CAMPIONATO DI SERIE C SI APPRESTA A CHIUDERE I BATTENTI DELLA STAGIONE IN CORSO. NELLA RIUNIONE DI LEGA, PREVISTA GIOVEDÌ 7 MAGGIO, TUTTI I CLUB SARANNO CHIAMATI A ESPRIMERE IL PROPRIO VOTO IN MERITO AL DESTINO DI QUESTO CAMPIONATO 2019-2020

Il Carpi merita più di chiunque altro la Serie B: lo dice la Uefa

Il campionato di Serie C si appresta a chiudere i battenti della stagione in corso. Nella riunione di Lega, prevista giovedì 7 Maggio, tutti i club saranno chiamati a esprimere il proprio voto in merito al destino di questo campionato 2019-2020. La fronda dei contrari al ritorno in campo possiede attualmente una maggioranza bulgara e dovrebbe senza alcun problema riuscire a far valere, in senso definitivo, le proprie ragioni. Fra chi invece attualmente propenderebbe per riprendere, solo ed esclusivamente se vi fossero tutti i criteri di sicurezza possibili, c'è anche il **Carpi**.

MEDIA PUNTI COME UNICO CRITERIO DI SCELTA EQUO ED UFFICIALE - L'eventuale conclusione della stagione, con ampio anticipo rispetto al termine della regular season, vedrà un inevitabile ricorso a decisione d'ufficio per decretare sia le promozioni verso la Serie B che le retrocessioni fra i Dilettanti. In questo momento la posizione più solida è quella di **Monza**, **Vicenza** e **Reggina**, tutte e tre saldamente prime nei rispettivi gironi, e quindi di diritto da considerare, già ora, correttamente promosse in Cadetteria. Ma la quarta? Ecco su questo ultimo punto il rischio è quello di scatenare un vero e proprio putiferio. **Carpi**, **Bari**, **Padova** e altre compagini più defilate premono per l'accettazione della loro candidatura. Seguendo i parametri resi noti dal presidente **Aleksander Ceferin** dalla Uefa (massimo organismo di governo del calcio europeo) la scelta fra le tutte le varie contendenti, alle quali grazie al caos generato dalle passate dichiarazioni del presidente della Lega C **Francesco Ghirelli** si sono aggiunte anche **Catanzaro** e **Monopoli**, si restringe a una sola realtà: il Carpi.

Le analisi e le teorie alternative sono pura utopia o un tentativo, nemmeno molto celato di sovversione dei verdetti del campo. Che si consideri la totalità delle giornate disputate, o il solo girone d'andata (per evitare una media punti da effettuare con un numero di giornate non equivalenti) il Carpi è, per distacco la migliore. Bari, Reggiana, **Carrarese**, Padova e via via tutte le altre sono indiscutibilmente dietro. Per questo motivo hanno fatto discutere, fra le tante, le dichiarazioni rilasciate dal noto avvocato **Mattia Grassani**, il quale aveva posto nella sua classifica ideale il Bari come "miglior seconda", proponendo "criteri alternativi". Non solo i galletti, nelle cui fila militano vari ex biancorossi emiliani (**Alessio Sabbione**, **Raffaele Bianco** e il Dg **Matteo Scala**), sono arrivati allo stop con una media punti inferiore, ma sono stati protagonisti di un fallimento due stagioni orsono che, in termini di "ranking", non può non essere tenuto in considerazione.

Questa la classifica delle migliori seconde (e terze) dei tre gironi di Serie C: Carpi 2,038; Reggiana 2,037; Bari 2,0; Monopoli 1,9; Carrarese 1,66; Renate 1,59.

La corretta applicazione delle norme imposte dalla Uefa, in caso di ufficiale chiusura del campionato 2019-2020, sarebbe una bella iniezione di fiducia verso un calcio che nell'ultima decade ha progressivamente perso molta della sua credibilità. Senza voler scomodare il ciclone *Calciopoli*, nelle ultime stagioni Serie B e Serie C sono state protagoniste di varie vicissitudini che poco o nulla hanno a che vedere col calcio giocato e annessi verdetti di campo. Motivo in più per perseguire la via ufficiale, evitando di prestare il fianco a giochi di palazzo che andrebbero a creare nuovi spiacevoli precedenti a cui appellarsi in ambito di Giustizia Sportiva.

Enrico Bonzanini

Stefano Bolognesi

STEFANO BOLOGNESI, PRESIDENTE DEL RUGBY CARPI ASSICURA: "SI VA VERSO UN MOMENTO PARTICOLARMENTE CRITICO, MA NOI SIAMO RUGBISTI, ABITUATI A LOTTARE E A SOFFRIRE".

"L'emergenza non ci ha fermati, ora programmiamo il futuro"

Un presidente giovane, duecento tesserati e una voglia matta di tornare ai placcaggi il prima possibile: in poche parole il **Rugby Carpi**. Pesantemente colpita, come tutte le società sportive della città, la società del massimo dirigente **Stefano Bolognesi** si è organizzata per reggere l'urto e programmare il futuro.

Presidente è già stato possibile fare una stima approssimativa dei danni?

"Ancora no. Per il momento la nostra priorità è stata quella di mantenere un filo diretto con tutti i ragazzi del nostro settore giovanile. Abbiamo organizzato, con cadenza settimanale, degli incontri su Google Meet nei quali, a gruppi di 6-7 persone, teniamo sedute di allenamento. Un modo per rimanere uniti e al contempo alimentare il fuoco della passione che ci lega a questo sport".

Come guardate al futuro? Quali saranno le scelte della società?

"La difficoltà e la preoccupazione ci sono, ma non ci siamo fatti prendere dallo sconforto. Ci stiamo organizzando per rimborsare tutte le famiglie che hanno fatto specifica richiesta di vedersi restituita quella parte di quota corrispondente ai mesi nei quali non è stato e non sarà possibile fare attività. Per una società come la nostra, che vive di rette annuali e piccole sponsorizzazioni, si va verso un momento particolarmente critico: ma noi siamo rugbisti, abituati a lottare e a soffrire. Per quanto riguarda il futuro posso assicurare che non muteremo la nostra politica verso la comunità di Carpi: le nostre rette, quando si potrà ricominciare, rimarranno basse e caratterizzate da prezzi popolari per consentire al più ampio ventaglio possibile di ragazzi di avvicinarsi alla nostra disciplina".

La Fir - FederRugby vi ha dato qualche indicazione per la ripresa?

"Ancora no. Nonostante la nostra Federazione sia stata una delle prime ad annunciare la chiusura della stagione, attualmente non vi sono ancora elementi sufficienti per poter ipotizzare un ritorno al campo. Il nostro è uno sport dove il contatto è continuo. Per questo penso che difficilmente potremo riprendere gare ufficiali prima di inizio 2021. A merito della nostra Federazione voglio sottolineare la grande disponibilità mostrata a tutte le realtà nazionali nell'erogare aiuti economici per preservare l'integrità delle società".

Avete avuto contatti con l'Amministrazione e con l'Assessorato allo Sport?

"Ci sentiamo settimanalmente con **Alessandro Flisi**, dell'Ufficio Sport. C'è grande attenzione alla nostra realtà e per questo possiamo solo dire grazie. Non sentirsi soli, in questo momento molto particolare, rappresenta una delle chiavi di una necessaria e celere ripartenza".

Enrico Bonzanini

Si precisa che tutte le ricerche di personale sono rivolte ad ambo i sessi (L. 903/77).

Lavoro

DOMANDE

161 Impiegati

IMPIEGATA amministrativa con diversi anni di esperienza in contabilità e bilanci cerca lavoro part-time o full time. Tel **320-3013520**

164 Part Time

SIGNORA modenese seria ed affidabile cerca lavoro al mattino per pulizie, assistenza anziani di giorno. Automunita. Ha diversi anni di esperienza. No perditempo. **338-4812599**

168 Vari

43ENNE di Castelfranco Emilia (MO) cerca lavoro come badante, domestica, commessa nei mercati, barista, aiuto cuoca, lavanderia, ricoveri anziani. **347-7592708**

ESSENDO fermo come attivitÃ lavorativa causa Corona Virus cerco lavoro in zona Vignola e dintorni per la raccolta della frutta. **347-5872070**

ITALIANA cerca lavoro come operaia generica, metalmeccanica, 3 livello, agricola, strutture anziani, badante, domestica, commessa nei mercati, barista, aiuto cuoca, lavanderia, ricoveri anziani. A Castelfranco Emilia. **346-0207722**

UOMO cerca lavoro nelle stalle, agricoltura. Zona Nonantola. **333-5761419**

169 Assistenti anziani & Baby sitter

SIGNORA 50enne si offre come aiuto nei lavori domestici e come baby sitter. Tel **320-3013520**

SIGNORA cerca lavoro come badante-domestica in strutture anziani. Zona Sant'Anna, San Cesario, Castelfranco Emilia, Modena. **380-2842489 388-7239689**

Prestazioni Professionali

184 Prestazioni Varie

CLAUDIO svuota cantine, solai, garage e negozi. Compro motorini, giradischi, hi-fi, casse acustiche, amplificatori e oggetti vari. **347-5414453**

188 Scuole Corsi

CORSI DI TENNIS per tutti i livelli e tutte le età, collettivi ed individuali, con preparazione fisica e mentale. Insegnanti certificati. www.saccatennis.net Tel. dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12. **392-0195506**

Immobili

OFFERTE

101 Abitazioni in Vendita

AD.ZE PARCO FERRARI App.to posto al terzo piano senza ascensore composto da: ingresso, cucina abitabile sala/camera, 2 matrimoniali, servizio, ripostiglio, balcone e soffitta e garage. E 157.000. **Domus Gest 327-4749087**

CASTELFRANCO EMILIA (Via Loda) AP-9, in piccola palazzina disponiamo di appartamento al piano secondo con ingresso in soggiorno pranzo ed angolo cottura servita da balcone, 2 camere matrimoniali, bagno, altro balcone e autorimessa. E 118.000 Libero subito! **AB Immobiliare 348-3461814**

FORMIGINE E DINTORNI Proponiamo appartamenti di nuova costruzione e diverse dimensioni. Zona Ubersetto e Casinalbo. Planimetrie e dettagli disponibili in ufficio. **Domus Gest 327-4749087**

SAN CESARIO AP-3b, in piccola palazzina da 5 alloggi disponiamo di appartamento al piano rialzato con soggiorno pranzo ed angolo cottura, 2 camere da letto, bagno, ripostiglio, giardino privato su 2 lati e autorimessa. E 127.500 Nuovo, mai abitato! **AB Immobiliare 348-3461814**

VIA EMILIA EST Appartamento al 5° P., da ristrutturare parzialmente ma ben tenuto, di 120 mq, con ingresso, sala e cucina ab. con balcone comunicante, piccolo studio, 2 camere matrimoniali e 2bagni. Molto luminoso. Riscaldamento centralizzato. E 195.000. **Domus Gest 327-4749087**

VIA LA SPEZIA Modena Nei pressi di Via Vignolese, appartamento composto da: ingresso, sala con balcone, cucinotto, 1 matrimoniale, mezza camera e servizio. Garage. Riscaldamento centralizzato con conta calorie. Piano primo E 175.000. **Domus Gest 327-4749087**

VIA VENTIMIGLIA Modena App.to di 90 mq circa, 3° ed ultimo piano s/a, composto da: ingresso, cucina-soggiorno open space con balcone, disimpegno, 2 camere e servizio. Garage e soffitta. Spese condominiali circa E 1200 annui. Riscaldamento centralizzato con contabilizzatori. E 167.000 **Domus Gest 327-4749087**

VICINANZE INGEGNERIA In piccolo contesto residenziale proponiamo appartamento al 1° P. in palazzina di sole 6 unità. Si compone di ingresso con soggiorno, sala da pranzo con balcone e cucina a vista, disimpegno notte con 2 matrimoniali (con balcone), bagno. Ampio garage. E 230.000. **Domus Gest 327-4749087**

102 Ville E Rustici

CASTELFRANCO EMILIA (Via Tiepolo) AP-4, nella prima campagna disponiamo di casa indipendente su lotto di 400 mq con a piano terra ampio magazzino/laboratorio con servizio annesso e un garage; a piano primo ampia sala con camino, tinello, cucinotto, 3 camere da letto, 2 bagni e balcone. E 250.000 Libera subito, tenuta molto bene, ampie metrature. **AB Immobiliare 348-3461814**

SAN CESARIO AP-7, nelle campagne vicine al paese disp. di proprietà imm.re con ampio terreno privato con diversi fabbricati tra cui, bellissima casa padronale dalle ampie metrature disp. 3 piani servita da autorimessa, fabbricati ad uso magazzino/ripostiglio/stalla, autorimessa, ulteriore fabbricato con piccolo app.to con accesso privato. La proprietà completamente recintata. E 450.000 Libera subito! **AB Immobiliare 348-3461814**

L'Oroscopo

di Luca Ruggeri - Psicoastrologo
www.sestopotere.it

DAL 06 AL 12 MAGGIO 2020

ARIETE
21-3 / 20-4
Troppa tensione ancora nelle vostre corde; dovete assolutamente tranquillizzarvi prima di compiere passi che si riveleranno comunque tanto necessari quanto decisivi.
Da conoscere: Leone
Da evitare: Ariete

TORO
21-4 / 20-5
Tutto facile adesso che la serenità è tornata a caratterizzare le vostre giornate; sia in amore che sul lavoro dovete accettare un confronto con chi sarà poi decisivo in futuro.
Da conoscere: Vergine
Da evitare: Toro

GEMELLI
21-5 / 20-6
Alti e bassi ma l'umore torna tranquillo e questo non è evento da poco; chi vi ha criticato in passato adesso molto probabilmente sarà costretto a ricredersi.
Da conoscere: Bilancia
Da evitare: Gemell

CANCRO
21-6 / 22-7
Introspezione e forza d'animo per gettare il cuore oltre l'ostacolo e correre a raggiungerlo; qualcuno vicino a voi deve parlare chiaro per poi capire gli sviluppi futuri.
Da conoscere: Scorpione
Da evitare: Cancro

LEONE
23-7 / 22-8
Sia in amore che sul lavoro dovrete diventare costanti. Non è possibile continuare con vere e proprie montagne russe emotive anche in campo lavorativo dove occorre concretezza.
Da conoscere: Ariete
Da evitare: Leone

VERGINE
23-8 / 22-9
Certo avete passato periodi migliori, ma lamentarsi non serve a nulla; meglio capire e inaugurare nuovi percorsi da intraprendere con coraggio. Audacia.
Da conoscere: Toro
Da evitare: Vergine

BILANCIA
23-9 / 22-10
Tutto chiarito in ambito familiare ora si tratta di spostare la vostra attenzione in ambito professionale dove una persona attende un vostro cenno positivo.
Da conoscere: Gemelli
Da evitare: Bilancia

SCORPIONE
23-10 / 21-11
Novità sul lavoro e viene da dire finalmente dato che da settimane eravate entrati in una fase paludosa; ora il cielo diventa sereno con grandi potenzialità.
Da conoscere: Cancro
Da evitare: Scorpione

SAGITTARIO
22-11 / 21-12
Rimane un piccolo dettaglio che non dovete trascurare se non volete che tutto il lungo percorso sia vanificato; ascoltate un consiglio di un amico.
Da conoscere: Acquario
Da evitare: Sagittario

CAPRICORNO
22-12 / 20-1
Ora l'attenzione si sposta sul lavoro, anche se i nervosismi in famiglia non sembrano completamente sopiti. In generale sarà necessaria maggiore elasticità.
Da conoscere: Pesci
Da evitare: Capricorno

ACQUARIO
21-1 / 19-2
Trascorsa ormai la fase critica ecco una serie di novità che potrebbero ben presto trasportarvi in alto. Sappiate cogliere al volo le possibilitàdel destino.
Da conoscere: Sagittario
Da evitare: Acquario

PESCI
20-2 / 20-3
Solo armati di continuità si arriverà alla fine favorevole della situazione. Sappiate mettere in campo maturità comportamentale e grande energia vitale che va recuperata.
Da conoscere: Capricorno
Da evitare: Pesci

SAN VITO località la Busa, AP-5 campagna, comoda a Modena e autostrada disponiamo di proprietà imm.re comp. da 2 fabbricati al grezzo con ampio terreno privato c.a. 2500 mq Primo fabbricato suddiviso in una parte da unità imm.re con sala, cucina, 5 camere da letto, 3 bagni, ripostiglio, 2 ampie mansarde e doppio garage; l'altra parte magazzino su doppio volume con servizio; il terzo fabbricato un grande magazzino di 130 mq. E 350.000 Libera subito! **AB Immobiliare 348-3461814**

105 Immobili Commerciali in Vendita

CASTELFRANCO EMILIA (Via Loda) AP-9d, in posizione eccellente, strada principale di passaggio, disponiamo di ampio magazzino con servizio e parte soppalcata con ufficio. E130.500 Di recente costruzione, molto interessante. **AB Immobiliare 348-3461814**

Vacanze

MARE

122 Case in Affitto

PUGLIA zona Maldive del Salento - Torre Vado - Gallipoli - Otranto - Santa Maria di Leuca, affitto appartamenti per periodo estivo, anche settimanalmente. 360-996251

Veicoli

OFFERTE

MERCEDES

CLASSE C Cabrio Sport C220d, nera, anno 10-2017, km. 13500, cambio automatico, pacchetto sport, telecamera post., bluetooth, navigatore, computer di bordo, sedili pelle-tessuto. **344-3828270**

207 Accessori Auto, Moto, Bici

SET completo di gomme-pneumatici estivi Michelin Energy Saver, 195-65 R15, montate su cerchi in lega originali Opel Vectra. In ottimo stato. Vendesi solo complete di cerchi. E 200. **338-5260838**

DOMANDE

214 Moto

CIAO Piaggio vecchio, cerco anche fermo da anni in cantine, garage, fienili ecc. Ritiro a domicilio e pagamento immediato. **347-6025477**

MOTO vecchie da cross, regolarità, trial, vespe, cinquantini sportivi anche non funzionanti. Ritiro personalmente. Massima serietà. **333-4862950**

216 Biciclette

VECCHIE biciclette da corsa. Sono un appassionato di ciclismo. **338-4284285**

Mercatino

OFFERTE

242 Oggetti Vari

AMPIA GAMMA di PROFUMI EQUIVALENTI uomo-donna, formule con bioalcol, 30% di essenza e zero acqua. Prezzi da 10 a 30 euro a seconda dei formati. www.chogan.it/bio-shop

PUNZONI vecchi in ottone, per marchiare a caldo capi di moda. Possono essere incastonati nel legno per la produzione di mobili. 437 pezzi, in blocco E 750 non tratt. **389-6547962**

SASSI per giardino, in ottime condizioni, praticamente come nuovi. **339-3755903**

243 Arredamento

MOBILE da sala-soggiorno con libreria centrale e mobiletti laterali, usato, in buono stato. E 1500. Possibilità di vendita separata della sola libreria ad E 1000. **338-5260838**

248 Animali

REGALO 3 bellissimi gattini che saranno adottabili verso il 20-25 Maggio a Castellarano (RE). Per chi Ã¨ interessato per info e foto telefonare. **320-1747675**

DOMANDE

252 Collezionismo

COMPRO cartoline, santini, francobolli, figurine, libri sportivi, storia postale. **339-1532121**

VECCHIE bottiglie di whisky e cognac, compro. **338-7137488**

262 Oggetti vari

COMPRO: vecchi motorini, TV, HI-FI, amplificator i, giradischi, casse acustiche, oggetti vari inuti lizzati. **347-541445**

Cedola annunci Vivo

COME FARE L'ANNUNCIO GRATUITO

Allo sportello **VIDEOPRESS via Emilia Est, 402/6, TUTTE LE MATTINE DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9,00-13,00 *CHIUSO AL PUBBLICO AL POMERIGGIO*** • Compila in stampatello la cedola qui sotto e spediscila in busta a **VIDEOPRESS via Emilia Est, 402/6 - 41124 Modena** • Fax al n. **059/36.82.441** • Mail all'indirizzo: **annunci@vivomodena.com** • Gli annunci gratuiti saranno pubblicati per 3 settimane. **Nella misura massima di n. 3 annunci per persona.**

RUBRICHE A PAGAMENTO

• Alla nostra Sede in via Emilia Est, 402/6 Modena • Tramite Vaglia Postale intestato a: **Videopress Modena srl, via Emilia Est, 402/6 Modena,** inviando per fax al n. **059-3672441** la ricevuta del vaglia, il testo dell'annuncio, e tutti i dati personali.

Tutti i prezzi si intendono Iva inclusa.

PRESTAZIONI PROFESSIONALI

PRIVATI
- 1 Vivo Modena + 1 provinciale ..... € 7,00
- 4 Vivo Modena + 4 provinciali ..... € 21,00

AZIENDE
- 1 Vivo Modena + 1 provinciale ..... € 11,00
- 4 Vivo Modena + 4 provinciali ..... € 32,00

OFFERTE DI LAVORO - PRESTITI INVESTIMENTI - IMMOBILI AFFITTO/VENDITA CASA VACANZE AFFITTO / VENDITA

PRIVATI
- 1 Vivo Modena + 1 provinciale ..... € 21,00
- 4 Vivo Modena + 4 provinciali ..... € 54,00

AZIENDE
- 1 Vivo Modena + 1 provinciale ..... € 26,00
- 4 Vivo Modena + 4 provinciali ..... € 98,00

RUBRICA INCONTRI 1 USCITA € 37,00 - 4 USCITE € 34,00 CAD.

N.B. per la rubrica 'Incontri' è necessario presentare un documento di riconoscimento.

Testo dell'annuncio (MAX 25 parole) scritto in stampatello.

Nome: **Cognome:**

Indirizzo: **Tel:**

AVVISO AI LETTORI: l'editore non è responsabile per la qualità, provenienza e veridicità delle inserzioni. Lo stesso si riserva il diritto di rifiutare, modificare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio. L'editore non risponde per eventuali ritardi o perdite causati dalla non pubblicazione dell'inserzione per qualsiasi motivo. Non è neppure responsabile per eventuali errori di stampa. Gli inserzionisti dovranno rifondere all'editore ogni spesa eventualmente da esso sopportata in seguito a malintesi, dichiarazioni, violazioni di diritti, ecc., a causa dell'annuncio. Tutte le inserzioni relative a richieste od offerte di lavoro debbono intendersi destinate sia a personale maschile che femminile, ai sensi dell'art.1 della legge 9/12/77 n.903; È vietata la riproduzione parziale e totale di tutti i testi, le foto, i disegni riprodotti su questa edizione del giornale. Tutti i diritti sono riservati.
AVVERTENZA: ai sensi degli artt.13-23 del D.Lgs. n.196/2003 (in materia di protezione dei dati personali), nonché ai sensi degli artt.13 -14 del regolamento UE 679/2016 (GDPR) la informiamo che i Suoi dati, trattati sia manualmente che elettronicamente e per la finalità della pubblicazione della Sua inserzione, potranno essere comunicati a terzi nell'ambito dell'esecuzione contrattuale, saranno comunicati alle società che realizzano la stampa per nostro conto e saranno oggetto di diffusione in forza della pubblicazione nei nostri periodici e testate collegate della Sua inserzione. La parte sottoscrivente il presente ordine dichiara di avere ricevuto adeguate informazioni ai sensi di legge e ai sensi degli artt.13, 14,15, 16, 17,18-22 del regolamento UE N.679/2016 (GDPR); la parte sottoscrivente esprime il proprio consenso a che i suoi dati personali siano comunicati a terzi nell'ambito dell'esecuzione contrattuale. Titolare del trattamento dei dati raccolti è Videopress Srl Via Emilia Est n.402/6; l'informativa estesa è visionabile sul sito web "" e/o può contattare la società per la consegna alla sottoscrizione dell'ordine.

Per presa visione e accettazione. Data _____ Firma _____ Non si evadono ordini non firmati

INDICE DELLE RUBRICHE

A PAGAMENTO
LAVORO OFFERTE
171 Impiegati
172 Operai
173 Quadri Dirigenti
174 Part-Time
175 Personale Commerciale
176 Addetti Pubblici Esercizi
177 Lavori A Domicilio
178 Vari
179 Assistenza Anziani Baby-Sitter
PRESTAZIONI PROFESSIONALI
181 Assistenza Cure Mediche
182 Dattilografia Traduzioni
183 Estetica Bellezza
184 Prestazioni Varie
185 Noleggi
186 SOS Indirizzi Utili
187 Lezioni Private
188 Scuole Corsi
189 Prestiti Investimenti
IMMOBILI
101 Abitazioni in Vendita
102 Ville E Rustici
103 Abitazioni in Affitto
104 Camere Ammobiliate e Condivisioni
105 Immobili Commerciali in Vendita
106 Affitti Commerciali
107 Terreni
108 Attivita' Commerciali
VACANZE
mare
121 Case in Vendita Multiproprietà
122 Case in Affitto
123 Residence, Hotel Vill. Turistici, Campeggi
montagna
131 Case in Vendita Multiproprietà
132 Case in Affitto
133 Residence, Hotel Vill. Turistici, Campeggi
laghi
141 Case in Vendita Multiproprietà
142 Case in Affitto
143 Residence, Hotel Vill. Turistici, Campeggi
144 Case in Vendita Multiproprietà campagna e agruturismo
151 Case in Vendita Multiproprietà
RELAZIONI SOCIALI
Incontri
MATRIMONIALI
300 Matrimoniali

GRATUITI
LAVORO DOMANDE
161 Impiegati
162 Operai
163 Quadri Dirigenti
164 Part Time
165 Personale Commerciale
166 Addetti Pubblici Esercizi
167 Lavori A Domicilio
168 Vari
169 Assistenza Anziani Baby-Sitter
VEICOLI
offerte
ALFA ROMEO
AUDI
BMW
FIAT
MERCEDES
PEUGEOT
RENAULT
SAAB
VOLKSWAGEN
VARIE
202 Fuoristrada
203 Auto d'Epoca
204 Moto
206 Biciclette
207 Accessori Auto, Moto, Bici
208 Veicoli Industriali E Agricoli
domande
ALFA ROMEO
AUDI
BMW
FIAT
MERCEDES
PEUGEOT
RENAULT
SAAB
VOLKSWAGEN
VARIE
212 Fuoristrada
213 Auto d'Epoca
214 Moto
216 Biciclette
217 Accessori Auto, Moto, Bici
218 Veicoli Industriali e Agricoli
MERCATINO
offerte
230 Abbigliamento & Accessori
231 Baby Shop
232 Collezionismo
234 Computer / Software
236 Elettrodomestici, Casalinghi
237 Elettronica, HiFi, Radio TV
238 Foto Cine Ottica
239 Giocattoli
240 Libri, Riviste, Fumetti
241 Musica - Strumenti Musicali
242 Oggetti Vari
243 Arredamento
244 Antiquariato
246 Gratis
247 Perso, Trovato
248 Animali
domande
250 Abbigliamento & Accessori
251 Baby Shop
252 Collezionismo
254 Computer / Software
256 Elettrodomestici, Casalinghi
257 Elettronica, HiFi, Radio TV
258 Foto Cine Ottica
259 Giocattoli
260 Libri, Riviste, Fumetti
261 Musica - Strumenti Musicali
262 Oggetti Vari
263 Arredamento
264 Antiquariato
266 Gratis
267 Perso, Trovato
268 Animali
TEMPO LIBERO
offerte
280 Hobby
281 Nautica
282 Camper, Roulottes, Tende, Accessori Campeggio
283 Attrezzature Sportive
domande
290 Hobby
291 Nautica
292 Camper, Roulottes, Tende, Accessori Campeggio
293 Attrezzature Sportive

Cosa succede a Carpi?

Clicca su www.temponews.it

e scoprilo in tempo reale

TEMPO

ATTUALITÀ, CULTURA, SPETTACOLO, MUSICA, SPORT E APPUNTAMENTI

SEMPRE CON TE

RIMANI AGGIORNATO

Naviga tra le news per rimanere sempre informato sulla tua città.

SFOGLIA IL GIORNALE

Ovunque tu sia e in qualsiasi momento potrai leggere Tempo.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Entra a far parte della community di Tempo per essere sempre informato sulle notizie del tuo settimanale preferito e ricevere il giornale in formato pdf.

MANDA SEGNALAZIONI E FOTO

Con il sito siamo sempre più vicini e più informati grazie a te.